



Commissione
europea

[ESTATE 2012 ▶ N. 42]

panorama

inforegio

▶ Partenariato nella politica di coesione

Consolidamento delle
attività di attuazione
di questo principio chiave

- ▶ Aiuti per la ripresa dalla crisi economica
- ▶ RegioStars festeggia innovativi progetti
- ▶ Promuovere i successi della politica regionale nella giornata della Festa dell'Europa

Politica
regionale

Durante la giornata della Festa d'Europa, gli allievi delle scuole bulgare e rumene hanno imparato i concetti di cooperazione, comunicazione e diversità



▶4

▶ **EDITORIALE** 3
Johannes Hahn

▶ **SPECIALE** 4-7
RAFFORZARE IL PARTENARIATO NEL CUORE DELL'IMPLEMENTAZIONE DEI FONDI STRUTTURALI

▶ **GESTIONE REGIONALE A LIVELLO LOCALE: IL CASO DELL'AUSTRIA** 8-9

▶ **I RISULTATI CONSEGUITI DALLA POLITICA DI COESIONE NEL PERIODO 2007-2013** 10-11

▶ **I FONDI STRUTTURALI AIUTANO L'UE A RIPRENDERSI DALLA CRISI** 12-15

▶ **PRESENTAZIONE DEL NUOVO DIRETTORE GENERALE** 15

▶ **PREMIAZIONE DEI PROGETTI INNOVATIVI PRESENTATI AL CONCORSO REGIOSTARS** 16-17

▶ **MAPPE** 18-19

- ▶ Investimenti pianificati nel quadro della politica di coesione volti al potenziamento delle capacità
- ▶ Occupazione nella pubblica amministrazione

▶ **COME SELEZIONARE NELLA MANIERA MIGLIORE I PROGETTI PER IL COFINANZIAMENTO** 20-21

▶ **PROGETTI** 22-25
Esempi di progetti proposti da Repubblica Ceca, Finlandia, Malta, Slovacchia

▶ **CELEBRAZIONI PER LA FESTA DELL'EUROPA NEI VARI PAESI DELL'UE** 26-29

▶ **COMUNICAZIONE DELLA POLITICA REGIONALE** 30-31

▶ **SOSTEGNO PER LE IMPRESE E PER L'INNOVAZIONE** 32-33

▶ **UNA POLITICA REGIONALE EUROPEA COMPLEMENTARE: SVIZZERA, AEE E NORVEGIA SOVVENZIONI** 34-35

▶ **PROGRAMMA** 36



▶8



▶16



▶22

Fotografie (pagina):
In copertina: © Ivelin IVANOV
Pagg. 3, 4, 5, 12, 13, 15, 16, 17, 21: © Commissione europea
Pag. 14: © Biocant, © Casala, © Corallia
Pag. 8: © Walter Luttenberger (www.blende16.at)
Pag. 22: © Mater Dei Hospital Oncology Centre
Pag. 23: © ZLKL
Pag. 24: © Varpu Heiskanen, UEF
Pag. 25: © BioScience Slovacchia
Pagg. 26-29: Lettonia: © Eiropas Savienības darža svētki / Bulgaria-Romania: © Adina ENE / Slovenia: © Zavod Antona Martina Slomška / Portogallo: © INALENTEJO / Grecia: © Evi Panagiotakopoulou/Altre immagini: Commissione europea
Pagg. 30-31: © Agenzia nazionale per lo sviluppo (HU) / © Ministero per lo sviluppo regionale (PL) / © Ministero dell'economia e dell'impiego (PT)

La presente rivista è stampata in francese, inglese e tedesco su carta riciclata. La pubblicazione è inoltre disponibile online in 21 versioni linguistiche al seguente indirizzo: http://ec.europa.eu/regional_policy/information/panorama/index_it.cfm

Le opinioni espresse nella presente pubblicazione sono quelle degli autori e non riflettono necessariamente la posizione della Commissione europea.



▶ EDITORIALE

Johannes Hahn

*Membro della Commissione europea
incaricato della politica regionale*

Alla base dell'impiego efficace dei Fondi Strutturali dell'Unione europea vi è un partenariato tra diverse parti coinvolte a vari livelli nella pianificazione, nell'attuazione e nella valutazione dei programmi. Per ottenere il massimo impatto e garantire l'utilizzo più efficace possibile delle risorse dell'Unione europea occorre che le competenze dei diversi partner siano sfruttate e integrate in maniera produttiva.

Nell'ambito delle proposte della Commissione per la Politica di coesione dell'Unione europea 2014-2020, questo processo di partenariato è stato considerato prioritario ed è attualmente in fase di consolidamento. Le nuove disposizioni richiederanno a tutti gli Stati membri di stipulare un accordo di partenariato con collaboratori chiave quali, *tra gli altri*, le autorità pubbliche regionali e locali, partner sociali ed economici e organizzazioni che rappresentano la società civile. Un codice europeo di condotta per il partenariato è inoltre in fase di sviluppo per sostenere questo processo.

Crescita economica

I fondi strutturali dell'Unione europea rappresentano un grande veicolo di investimento di più di 300 miliardi di euro, che sono ora saldamente puntati sulla strategia di ripresa economica e sugli sforzi volti a rinvigorire l'economia europea, creare posti di lavoro e rilanciare le attività economiche a livello locale. Pur rimanendo saldamente nei limiti dei budget e dei programmi stabiliti, sono stati intrapresi investimenti volti a favorire la crescita che hanno un impatto diretto e che produrranno vantaggi economici a lungo termine.

Tra le priorità comunitarie vi è ora un più rapido stanziamento dei fondi disponibili e, per alcuni Stati membri, ha avuto luogo una riprogrammazione della destinazione dei finanziamenti per consentire l'immissione di aiuti comunitari in settori in cui è possibile un rapido assorbimento degli investimenti. In alcuni paesi il tasso di cofinanziamento è in fase di revisione per accelerare l'assorbimento.

Diffondere la parola...

Le attività di informazione e comunicazione sono parte integrante della gestione e dell'attuazione del programma di politica regionale. È importante informare il pubblico dei risultati che si stanno ottenendo grazie all'impiego dei Fondi Strutturali dell'Unione europea e delle opportunità di finanziamento disponibili.

Le indagini svolte mostrano una crescente consapevolezza delle attività di finanziamento dell'Unione europea e del loro impatto positivo sullo sviluppo regionale. Queste indagini evidenziano quanto sia importante incentrare i nostri messaggi chiave su problemi di interesse attuale, in particolare la crisi economica, lo stanziamento di investimenti e la creazione di posti di lavoro, e continuare a mettere in luce i nostri successi.

Numerosi approcci innovativi ed efficaci sono stati di fatto sviluppati in diverse parti d'Europa e lo scambio di idee e di migliori pratiche costituisce l'obiettivo principale del concorso RegioStars organizzato dalla Commissione. Questo evento di alto profilo, ora al suo quinto anno, rappresenta una vetrina degli impieghi più innovativi degli aiuti comunitari. Alla cerimonia di premiazione di quest'anno, il 14 giugno, cinque progetti, selezionati tra 24 finalisti di alta qualità, hanno ricevuto l'ambito premio nelle diverse categorie.

Tutti i progetti vincitori presentano caratteristiche sfaccettate e propongono idee ingegnose per convogliare gli sforzi sostenuti da un'ampia gamma di partner locali nella promozione di una crescita intelligente, sostenibile e completa.

Questi e altri 350 progetti nominati nel corso degli ultimi cinque anni rappresentano un patrimonio di idee brillanti e di buone pratiche che possono essere fonte di ispirazione per le altre regioni d'Europa.



▶ RAFFORZARE IL PARTENARIATO NEL CUORE DELL'IMPLEMENTAZIONE DEI FONDI STRUTTURALI

Nell'ambito delle proposte legislative della Commissione per la Politica di coesione dell'Unione europea 2014-2020 si stanno rafforzando i requisiti relativi al partenariato e alla governance multilivello. Queste disposizioni richiederanno a tutti gli Stati membri di stipulare un accordo di partenariato con collaboratori chiave quali, inter alia, le autorità pubbliche regionali e locali, partner sociali ed economici e organismi che rappresentano la società civile. Un codice europeo di condotta sul partenariato è inoltre in fase di sviluppo per il sostenimento di questo processo.

▶ PER SAPERNE DI PIÙ

http://ec.europa.eu/regional_policy/how/principles/index_it.cfm



L'idea di «partenariato» non è affatto nuova, ma era già presente nel Trattato di Roma del 1957 nei riguardi del Fondo sociale europeo. La riforma del 1988 ha, in seguito, introdotto un principio chiave comune per i fondi strutturali.

L'approccio del partenariato assicura che le competenze di cui i diversi partner sono in possesso nei rispettivi settori di attività siano adeguatamente sfruttate e garantisce l'impiego più efficace possibile delle risorse dell'Unione europea, per l'ammontare di un terzo del budget totale europeo.

Il coinvolgimento su tutti i livelli dei collaboratori/partner della politica di coesione nella pianificazione, nell'attuazione e nella valutazione dei programmi è necessario perché si sentano «protagonistic» degli interventi dell'Unione europea e perché condividano un comune impegno per il raggiungimento degli obiettivi della strategia Europa 2020⁽¹⁾.

Il partenariato avanza di pari passo con l'approccio della governance multilivello. Esso rappresenta anche un mezzo attraverso cui garantire il rispetto dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità. L'approccio multilivello rafforza l'attuazione del principio di partenariato sia in senso verticale, tra le autorità regionali e locali (ARL), il governo nazionale e l'Unione europea, che in senso orizzontale, tra i diversi livelli, i partner economici e sociali e le organizzazioni della società civile (OSC).

Implementazione incoerente

Sebbene il partenariato sia uno degli elementi che promuove in maniera sostanziale l'efficacia della politica di coesione, i soggetti coinvolti indicano che l'attuazione di questo principio varia notevolmente nei diversi Stati membri e nelle diverse regioni.

Come conseguenza, alcune istituzioni e le principali parti coinvolte hanno chiesto l'istituzione di linee guida sul partenariato

valide a livello europeo. Varie risoluzioni del Parlamento europeo hanno invitato⁽²⁾ la Commissione a delineare una definizione e linee guida concordate per il partenariato. Il Comitato sociale ed economico europeo ha opinato per l'istituzione⁽³⁾ di un codice europeo di buone pratiche, mentre il Comitato delle regioni ha consigliato⁽⁴⁾ il rafforzamento delle pratiche partenariato.

In più, documenti di posizione, studi e pubblicazioni da parte di numerose organizzazioni della società civile e reti di autorità regionali e locali hanno insistito anch'essi su questa necessità.

Le nuove proposte legislative per la Politica di coesione dell'Unione europea 2014-2020 rispecchiano queste raccomandazioni rafforzando i requisiti relativi ai principi di partenariato e governance multilivello.

Codice europeo di condotta per il partenariato

Un documento di lavoro del personale della Commissione europea è stato pubblicato al fine di aiutare gli Stati membri a delineare correttamente il proprio accordo di partenariato nel corso dei lavori preparatori. Il documento specifica anche i requisiti principali di un codice europeo di condotta per il partenariato (CECP), che potrebbero aprire un tavolo di discussione tra le parti coinvolte.

Un'analisi effettuata nell'ambito della Politica regionale DG ha messo in luce la cruciale importanza di una corretta selezione dei partner. Ad esempio, non più di sessanta organismi (parti sociali, regioni e ministri) sono stati coinvolti nelle procedure di consultazione per la stesura del Quadro di riferimento strategico nazionale (QSN) della Grecia.

Questa selezione è volta a rappresentare tutti gli aspetti della politica e tutti i gruppi sociali a livello nazionale e regionale, in accordo con le tematiche orizzontali affrontate nel QSN. Grazie all'ampia partecipazione degli stessi partner multilivello e alla trasparenza nel flusso delle informazioni, sono state impediti incoerenze tra il QSN e i programmi operativi (PO) stabiliti.

(1) Strategia Europa 2020, COM(2010) 2020 del 03/03/2010.

(2) Vedere in particolare la Risoluzione del Parlamento europeo sulla governance e il partenariato a livello nazionale e regionale e per progetti di politica regionale, P6_TA(2008)0492 (relazione Beaupuy) e la Risoluzione del Parlamento europeo sulla sana gestione in materia di politica regionale dell'Unione europea: procedure di assistenza e controllo della Commissione, P7_TA(2010)0468 (relazione Manescu).

(3) Vedere in particolare il parere esplorativo del CSEE su Come favorire partenariati efficaci nella gestione dei programmi della politica di coesione sulla base delle buone prassi del ciclo 2007-2013 CESE 967/2010 (relazione Olsson).

(4) Vedere in particolare il Libro bianco del Comitato delle regioni sulla governance multilivello, COST – IV – 020, CdR 89/2009.

ARTICOLO 5 DELLA BOZZA DEL REGOLAMENTO SULLE DISPOSIZIONI COMUNI (RDC)

(1) Gli Stati membri organizzano, rispettivamente per il contratto di partenariato e per ciascun programma operativo, un partenariato con i seguenti partner:

- (a) autorità regionali, locali, cittadine e altre autorità pubbliche competenti;
- (b) parti economiche e sociali; e
- (c) organismi che rappresentano la società civile, compresi i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi di promozione della parità e della non discriminazione.

(2) Conformemente al sistema della governance a più livelli, gli Stati membri

associano i partner alle attività di preparazione dei contratti di partenariato e delle relazioni sullo stato di attuazione, nonché alle attività di preparazione, attuazione, sorveglianza e valutazione dei programmi. I partner partecipano ai comitati di sorveglianza dei programmi.

(3) La Commissione sarà abilitata ad adottare atti delegati ai sensi dell'articolo 142 per stabilire un codice europeo di condotta che definisca gli obiettivi e i criteri per sostenere l'attuazione del partenariato e agevolare lo scambio di informazioni, esperienze, risultati e buone pratiche fra gli Stati membri.

(4) Per ciascun Fondo del QSC la Commissione consulterà, almeno una volta l'anno, le organizzazioni che rappresentano i partner a livello di Unione in merito all'esecuzione dell'intervento dei Fondi del QSC.

Inoltre, il RDC reca delle disposizioni che si riferiscono direttamente al partenariato o sono legate a tale principio, quali quelle su sorveglianza, rendicontazione e valutazione.



Il coinvolgimento delle organizzazioni della società civile è un aspetto cruciale per lo sviluppo dei programmi e, nella maggior parte degli Stati membri, le OSC sono coinvolte sin dalla fase di sviluppo del QSN e dei documenti relativi ai PO per mezzo di vari canali: questionari, gruppi di lavoro, dibattiti pubblici, seminari o specifici siti web.

Il coinvolgimento dei partner nel processo di programmazione è incoraggiato anche attraverso la creazione di vari tipi di *piattaforme di cooperazione* volte a sensibilizzare il pubblico verso la partecipazione. Ad esempio, il tradizionale modello di partenariato sociale dell'Austria si riflette sull'attuazione del programma operativo del Fondo sociale europeo (FSE) e del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR). Le parti economiche e sociali sono tradizionalmente coinvolte nella delineazione e nella sorveglianza del Quadro di riferimento strategico nazionale all'interno di un organismo permanente: la Conferenza austriaca sulla pianificazione territoriale (ÖROK).

Coinvolgimento nella valutazione

Il coinvolgimento dei partner nel processo di valutazione rappresenta la fase finale di un circolo virtuoso. In Polonia, ad esempio, per sostenere l'efficacia di processi di valutazione eseguiti sia a livello nazionale che regionale, l'autorità di gestione del FSE ha istituito un gruppo direttivo per la

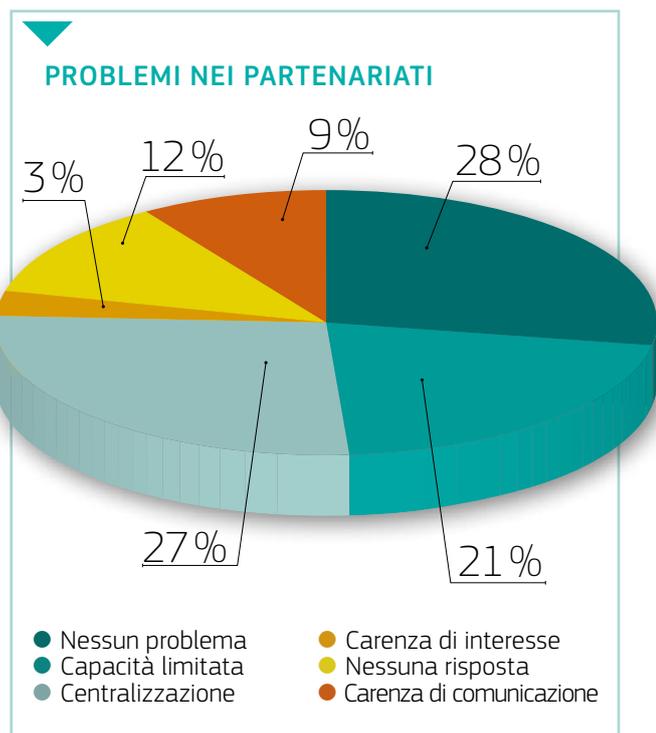
valutazione del programma operativo Capitale umano (PO CU). Questo gruppo è composto da istituzioni ed enti interessati a partecipare al processo di valutazione, come rappresentanti dell'autorità di gestione, organismi intermedi (centrali e regionali), parti sociali, la struttura nazionale di valutazione ed esperti di valutazione indipendenti.

La Politica regionale DG ha condotto un sondaggio riguardante gli ostacoli incontrati durante il processo di programmazione relativo al coinvolgimento dei partner. I risultati del sondaggio sono illustrati nel grafico.

La *centralizzazione del processo decisionale* è stata indicata, ad esempio, tra i principali ostacoli per il buon funzionamento del partenariato in Portogallo, in Ungheria, a Malta, in Irlanda, in Slovacchia, nei Paesi Bassi, in Germania, in Francia e in Spagna.

In Romania, Ungheria, Estonia e Lettonia, così come in altri paesi di più lunga esperienza come Germania, Francia o Italia, le autorità hanno messo in luce la *carezza di competenze* delle organizzazioni della società civile nell'affrontare la politica economica nazionale e regionale, nonché la mancanza di risorse che impedisce loro di diventare protagonisti.

A questo proposito, alcuni Stati membri hanno sostenuto le capacità economiche e amministrative delle organizzazioni inserendo all'interno dei loro programmi linee di bilancio per assistenza tecnica dedicate al coinvolgimento dei partner.



Nel Regno Unito, ad esempio, i membri del comitato di sorveglianza, selezionati a seguito di un concorso pubblico, vengono remunerati in base alle regole specificate dal Governo dell'Assemblea gallese. In Lettonia i partner dispongono di programmi di assistenza tecnica (sessioni di formazioni) volti a rafforzare le competenze professionali e a favorire la partecipazione.

Selezione e incorporazione dei partner

In alcuni Stati membri come Malta, Irlanda, Paesi Bassi e Svezia il coinvolgimento della società civile gode di una lunga e valorizzata tradizione, in quanto fornisce opinioni indipendenti sulle questioni politiche, culturali, sociali e ambientali, ecc. anche se esempi di processi prestabiliti o basi legislative per la selezione dei partner come in Finlandia sono rari.

È necessario, dunque, che buone pratiche per la selezione e l'incorporazione dei partner vengano messe in risalto e adattate in modo da uniformare l'attuazione della politica di coesione in tutti gli Stati membri. Gli obiettivi del codice europeo di condotta per il partenariato sono requisiti minimi e standard comune.

Dialogo strutturato

Il cosiddetto dialogo strutturato ha come propositi migliorare la comunicazione verso l'esterno, aumentare la visibilità della politica dell'Unione europea e del lavoro della Commissione e ottenere un effetto di amplificazione nella comunicazione degli obiettivi della politica di coesione e di Europa 2020. Il dialogo strutturato, inoltre, aumenta l'efficacia delle organizzazioni della società civile nel raggiungimento di obiettivi comuni, migliora la partecipazione sul campo e rafforza il partenariato.

Oltre ai dibattiti e agli incontri bilaterali e informali con le autorità regionali e locali o con le organizzazioni della società civile, un dialogo sociale e strutturato incentrato sull'attuale articolo 11 e sul futuro articolo 5 è organizzato, una volta all'anno e in maniera formale, tra le OSC in generale e la Commissione.

DIALOGO STRUTTURATO

Gli obiettivi generali perseguiti dal dialogo strutturato sono quelli di portare la politica di coesione più vicina al cittadino e di raggiungere una massa critica che sostenga la nostra politica. Il dialogo strutturato è concepito come uno strumento utile a costruire rapporti di reciproca fiducia attraverso il quale la Commissione dimostra il suo impegno ad ascoltare le organizzazioni e rimane a loro disposizione accogliendo eventuali suggerimenti. Tre tavoli di lavoro sono stati organizzati dalla Politica regionale DG nel 2010 e 2011, mentre un quarto incontro verrà organizzato nel corso del 2012.

Il dialogo strutturato è un processo integrante e coinvolgente, rivolto soprattutto alle organizzazioni ombrello della società civile a livello europeo (organizzazioni «satelliti» dell'Unione europea). Queste organizzazioni sono in grado di costruire «un'opinione pubblica europea» e possono essere di fondamentale aiuto nel trasmettere l'importanza della nostra politica ai livelli più bassi. Esse sono in grado di convogliare e concentrare le opinioni dei membri nazionali e regionali (dal basso verso l'alto) e trasmettere i messaggi chiave provenienti da Bruxelles ai livelli più bassi (dall'alto verso il basso), fungendo da intermediarie tra la Commissione e i suoi membri.

▶ GESTIONE REGIONALE A LIVELLO LOCALE: IL CASO DELL'AUSTRIA



Al momento dell'entrata dell'Austria nell'Unione europea nel 1995, la Cancelleria federale, con la collaborazione delle province federali, ha contribuito a sviluppare un'innovativa e completa struttura di gestione regionale a livello locale per sostenere il processo di conformità ai regolamenti relativi ai Fondi Strutturali dell'Unione europea, in particolare il Fondo europeo di sviluppo regionale.

Una volta completata la fase di attuazione dei Fondi Strutturali dell'Unione europea, il sistema di sostegno europeo è stato integrato nelle attività di affari quotidiane per il governo locale e lo sviluppo regionale a livello locale. La struttura costituisce oggi una rete di 32 organismi di gestione regionale (OGR) austriaci, coordinati a livello nazionale dall'Ufficio di «Gestione regionale austriaco».

Gli OGR si sono evoluti in una struttura ben funzionante che contribuisce a distribuire migliaia di progetti alle varie regioni in maniera equilibrata e in modo da rispecchiare le reali esigenze locali e fornisce un giusto equilibrio tra gli interessi delle aree rurali e urbane del paese.

Ancor prima dell'annessione all'Unione europea, l'Austria nutiva preoccupazioni riguardo l'equilibrio del suo sviluppo interno, diviso tra centri urbani e aree rurali e di montagna, ricche di piccole industrie e profonde tradizioni, che rischiavano di

rimanere trascurate. Nel quadro del programma «Famiglia Austria», il paese si è impegnato a promuovere lo sviluppo uniforme delle varie regioni.

La chiave di volta di questa strategia è stata la creazione di una struttura di gestione regionale completa e operante su tutti i livelli che fosse anche in grado di soddisfare le esigenze macro-economiche di politica centralizzata.

Organizzazione locale

La gestione regionale in Austria si basa su piccole organizzazioni aventi l'obiettivo di consolidare lo sviluppo locale, instaurando reti, fornendo servizi di consulenza e patrocinio e mettendo in atto progetti a livello regionale. Questa struttura si propone di creare un collegamento diretto con le comunità e le parti coinvolte a livello locale, pur conservando la sua posizione di organizzazione centralizzata.

La maggior parte degli OGR (il 74%) risultano ufficialmente come associazioni private o società a responsabilità limitata. I membri di queste associazioni spaziano tra comuni, imprese e individui privati. Le parti sociali, quali camere di commercio e sindacati, associazioni del settore agricolo, organizzazioni sindacali (Arbeiterkammer) e centri locali per l'impiego, sono coinvolte in qualità di membri o con funzioni consultiva.

« Una parte importante del nostro lavoro è favorire le collaborazioni su questioni di base tra diversi comuni. »

Allo stato attuale i dirigenti regionali sono responsabili non solo per la pianificazione strategica, ma anche per l'effettiva attuazione dei progetti, oltre al costante impegno in attività di creazione di contatti e di sviluppo dei rapporti. Abilità di comunicazione e capacità di networking sono fattori chiave per il successo.

Gli organismi di gestione regionale, pur differendo tra loro in termini di struttura e di obiettivi locali, sono legati dal comune impegno imprenditoriale per la promozione degli interessi locali della regione di appartenenza.

Interfaccia locale

La rete di OGR si è trasformata in una struttura di tipo amministrativo che funge da interfaccia di comunicazione tra gli interessi nazionali e quelli regionali. Gli OGR costituiscono un «ponte» estremamente solido tra la pianificazione regionale a livello nazionale e le esigenze e le risorse delle comunità locali e sono considerati un'importante innovazione nel quadro dello sviluppo regionale austriaco e una componente essenziale per assicurare efficaci legami a livello locale.

Gli organismi locali operano attivamente al fine di garantire un maggiore sviluppo della regione di appartenenza, migliorando le condizioni di occupazione, l'agricoltura e le tecnologie disponibili e offrendo sostegno all'innovazione in tutti i settori.

I servizi, le attività e i progetti più importanti di cui i singoli OGR sono incaricati includono l'attuazione di progetti pilota, nuove idee e successivi sviluppi, il controllo dei vari progetti e il sostegno alla messa in atto dei programmi dell'Unione europea.

Gli OGR sono in grado di operare oltre i confini delle comunità locali, sviluppare reti, fornire input strategici per lo sviluppo ed elaborare proposte di progetto concrete, agevolandone, fornendo consulenze in merito e controllandone la realizzazione.

Organi per la gestione regionale in azione

La Bassa Austria (Niederösterreich) è stata una delle prime regioni a istituire, nel 1982, un organismo di gestione regionale incentrato sulle aree forestali.

Helene Mader, portavoce dell'OG della Bassa Austria spiega: «Facciamo parte di un'organizzazione responsabile del coordinamento degli interessi regionali con lo stato e con le strategie nazionali ed europee. Una parte importante del nostro lavoro è favorire le collaborazioni su questioni di base tra diversi comuni. Forniamo, inoltre, un migliore coordinamento tra i comuni e i territori circostanti».

In Tirolo esistono otto organizzazioni di gestione regionale che operano sia come referenti locali per la sostenibilità dello sviluppo regionale che come organi di assistenza per l'attuazione di progetti attraverso sostegno professionale.

«Gli organismi di gestione regionale tirolesi sono associazioni di volontariato di livello regionale che perseguono specifici obiettivi di cooperazione tra le regioni, lo stato, il governo federale e l'Unione europea. Essi offrono un'attenzione strategica per il nostro sviluppo regionale. Questi organismi operano in ambiti diversificati e coinvolgono una vasta gamma di parti in causa e gruppi bersaglio», spiega Andrea Fink dell'OG del Tirolo.

«È importante sottolineare che gli organismi sono coinvolti a fondo nelle attività di avviamento e sviluppo dei progetti e partecipano all'attuazione dei programmi di sostegno regionale dell'Unione europea», aggiunge.

Josef Fanningner, Direttore della Gestione regionale, Lungau, dichiara che «le strutture di gestione regionale sono a disposizione per fornire servizi di assistenza tecnica, consulenza e informazioni. Essi forniscono strutture di sostegno per l'attuazione dei programmi dell'Unione europea e fungono da ponte di collegamento per attività regionali, reti di imprese e altri centri di gestione regionali».

► PER SAPERNE DI PIÙ
<http://www.rm-austria.at/>

► I RISULTATI CONSEGUITI DALLA POLITICA DI COESIONE NEL PERIODO 2007-2013

Una rete⁽¹⁾ di esperti a livello nazionale, impegnati a monitorare i risultati conseguiti dai programmi cofinanziati nei 27 Stati membri dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e dal Fondo di coesione 2007-2013, ha redatto un rapporto nel quale è sottoposta a valutazione una serie di problematiche che spazia dalla crisi economica generale ai progressi realizzati nell'attuazione dei programmi e i relativi risultati. La relazione indica che il ritmo di attuazione della politica di coesione ha visto un'accelerazione nel corso del 2010, sebbene siano emersi effettivi dubbi sulla capacità da parte di alcuni paesi di assorbire i finanziamenti disponibili nel corso della rimanente parte del periodo di programmazione. Numerosi sforzi sono tuttavia in corso d'opera al fine di migliorare l'efficacia dell'attuazione, attraverso operazioni quali, *tra le altre*, la ridistribuzione delle spese a favore di settori che richiedono maggiori finanziamenti o in cui i finanziamenti possono essere assorbiti in maniera più rapida.

Vincoli economici

Non sorprende che negli ultimi tempi i vincoli in materia di spese di sviluppo nazionale siano stati irrigiditi, rendendo più difficoltoso, da parte degli Stati membri, trovare i finanziamenti necessari per il cofinanziamento dei programmi della politica di coesione. Allo stesso tempo, nel contesto dei tagli ai bilanci nazionali, gli aiuti comunitari sono divenuti ormai praticamente l'unica fonte di finanziamento per le spese di sviluppo per molti dei nuovi Stati membri (UE12).

Gli indizi suggeriscono che le misure adottate per ridurre i deficit di bilancio tendono ad ampliare le disparità regionali. La riduzione dei finanziamenti statali, infatti, ha provocato la diminuzione dei fondi disponibili per le spese di sviluppo sia in maniera diretta che attraverso l'effetto sui cofinanziamenti. Le regioni con prevalenza di industrie operanti nei settori più tradizionali come il tessile sono rimaste in uno stato di depressione durante l'intero periodo di crisi

in corso. Le regioni caratterizzate da industria manifatturiera, sebbene duramente colpite dalla caduta delle esportazioni, hanno in molti casi dimostrato di essere in grado di recuperare attraverso l'apertura ai mercati esterni all'Unione europea.

Nonostante la riduzione dei fondi nazionali disponibili, la politica regionale, nella maggior parte degli Stati membri, è rimasta concentrata su strategie risolutive volte ad affrontare problemi strutturali di base, anziché subire modifiche e cambi di direzione in base alle nuove attività intraprese.

Risultati conseguiti dal 2007

Nel corso dei primi quattro anni del periodo di programmazione è stata conseguita una serie di risultati significativi.

In termini approssimativi, si stima che siano stati creati circa 189 000 posti di lavoro (equivalenti a tempo pieno) in tutta l'Unione europea, direttamente attraverso i progetti realizzati.

Quasi 24 000 nuove imprese hanno ricevuto sostegno economico e più di 100 000 PMI hanno beneficiato di aiuti per investimenti e innovazione.

Circa 19 000 progetti di ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione (RSTI) e 6 000 progetti di ricerca-collaborazione con imprese hanno ricevuto supporto.

Nell'ambito delle infrastrutture, circa 920 000 persone hanno ottenuto una connessione a Internet a banda larga. Circa 1,5 milioni di persone hanno ottenuto per la prima volta collegamenti per acqua potabile e più di 3,3 milioni hanno ora la possibilità di usufruire di impianti di scarico centralizzati.

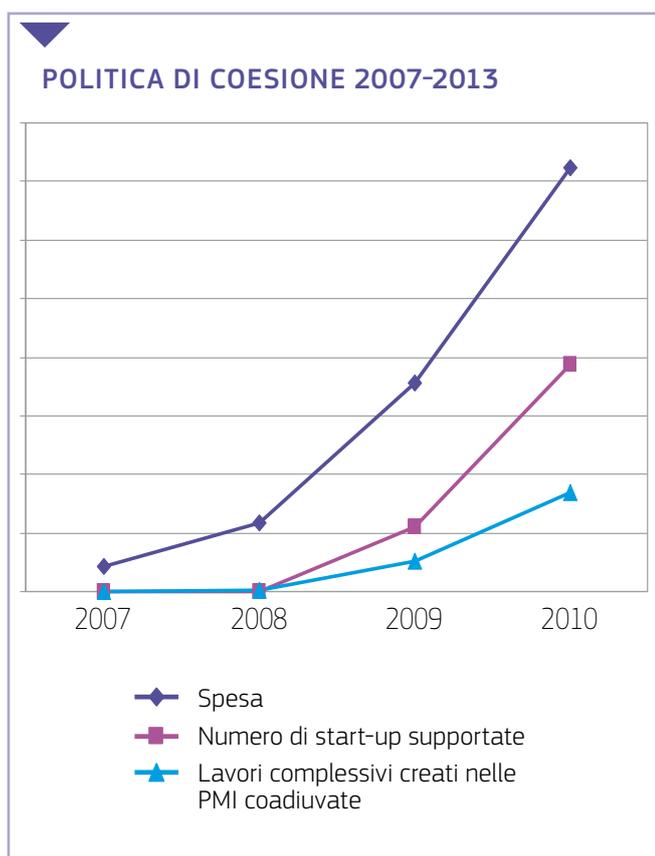
Circa 280 km di autostrade e 285 km di linee ferroviarie sono stati aggiunti alle reti transeuropee di trasporti e notevoli risparmi sui tempi di trasporto sono stati conseguiti grazie al potenziamento di strade e linee ferroviarie, specialmente nei nuovi Stati membri dell'Unione europea (UE12), mentre 800 km² di terreni abbandonati o contaminati sono stati bonificati.

(1) Analisi dei risultati conseguiti dalla politica di coesione 2007-2013 da parte della rete di valutazione.

Progressi nel 2010

Il ritmo di attuazione dei programmi della politica di coesione è stato accelerato nel 2010, malgrado gli evidenti ritardi di alcuni paesi, in particolare Romania, Bulgaria e Italia. Emergono effettivamente, avvertono gli esperti, seri dubbi sulla capacità da parte di alcuni paesi di fare buon uso dei finanziamenti disponibili nel corso della rimanente parte del periodo di programmazione.

Vi è il rischio che l'attenzione cada in alcuni paesi sui problemi di assorbimento dei fondi, tralasciando invece gli aspetti legati alla qualità dei progetti sostenuti e alla loro efficacia nei riguardi del conseguimento degli obiettivi di sviluppo. Dato il difficile clima economico e la pressione sui bilanci pubblici, è ancora più importante che i finanziamenti siano spesi nel modo più efficace possibile.



Esborsi

Si stima che il contributo alla spesa per lo sviluppo fornito da FESR e Fondo di coesione rappresenti, in media, circa il 40% della spesa annua di capitale statale per il periodo di programmazione rimanente nei nuovi Stati membri (UE12), con cifre che vanno dall' 8% di Cipro e il 28% della Slovenia a circa il 75% di Ungheria e Slovacchia.

Nel complesso dell'Unione europea circa il 55% del bilancio disponibile per i programmi del 2010 era stato assegnato a vari progetti, ben oltre due volte la percentuale relativa all'anno precedente (23%). Le assegnazioni a favore di Romania, Bulgaria e Italia, tuttavia, hanno avuto portata molto più piccola, rappresentando solo un terzo dei finanziamenti disponibili.

In questi e alcuni altri paesi, ritardi nell'attuazione sono evidenti nella maggior parte dei settori, rispecchiando mancanza di capacità istituzionali e di pianificazione, nonché difficoltà nel trovare fonti di cofinanziamento a causa della crisi e della debole domanda di finanziamento da parte delle imprese, a causa delle prospettive incerte.

Come misura correttiva, gli interventi volti a ridurre i ritardi comprendono una redistribuzione delle spese in aree in grado di garantire un più rapido assorbimento dei finanziamenti, come il settore ferroviario e l'edilizia stradale. I sistemi di pagamento sono stati riorganizzati in maniera più efficiente ed è stata introdotta una semplificazione dei regolamenti. È stato inoltre registrato un aumento dell'attività di formazione del personale e dell'impiego dei servizi di consulenti esterni, nonché il ricorso a prestiti dalla BEI e da altre fonti per contenere i problemi di cofinanziamento.

▶ PER SAPERNE DI PIÙ

http://ec.europa.eu/regional_policy/information/evaluations/index_en.cfm#1

▶ I FONDI STRUTTURALI AIUTANO L'UE A RIPRENDERSI DALLA CRISI ECONOMICA



Incremento dei tassi di cofinanziamento per cinque paesi

Particolare attenzione è stata posta sugli Stati membri che sono attualmente beneficiari di speciali aiuti economici, ovvero i cosiddetti «paesi programma»: Grecia, Irlanda, Lettonia, Portogallo e Romania.

I governi degli Stati membri dell'Unione europea e il Parlamento europeo hanno concordato, nel dicembre 2011, l'istituzione di un meccanismo temporaneo che consenta di aumentare la quota comunitaria di cofinanziamento per i paesi soggetti a speciali aiuti economici di un massimo di 10 punti percentuali.

In tal modo è ora possibile, per quattro dei paesi coinvolti, ovvero Grecia, Lettonia, Portogallo e Romania, beneficiare di cofinanziamenti per i vari progetti per un massimo del 95% nell'arco del periodo di pianificazione finanziaria 2007-2013, senza innalzare il volume complessivo dei fondi dell'Unione europea.

Il tetto di cofinanziamento comunitario imposto al momento all'Irlanda è del 60%, contro il precedente limite del 50%. Eventuali aumenti sul tasso di cofinanziamento saranno possibili solo su richiesta degli Stati membri interessati e sono disponibili solo ai paesi beneficiari di grandi aiuti economici.

Nel quadro della difficile situazione economica attuale e con i ridotti margini di spesa disponibili nei bilanci nazionali, que-

Un parte della strategia per il consolidamento dell'economia europea, la creazione di posti di lavoro e il rilancio della crescita economica coinvolge ora la conversione dei Fondi Strutturali dell'Unione europea a veicoli di investimento mirati. Tra le priorità comunitarie vi è ora un più rapido stanziamento degli investimenti disponibili e, per alcuni Stati membri, ha avuto luogo una riprogrammazione della destinazione dei fondi per consentire l'immissione di aiuti comunitari in settori in cui è possibile un rapido assorbimento degli investimenti. Tali provvedimenti sono stati decisi per garantire che, nei limiti dei bilanci e dei programmi operativi dei Fondi Strutturali, siano intrapresi investimenti che producano un impatto diretto e benefici economici a lungo termine.

sto temporaneo potenziamento dei cofinanziamenti è una positiva e gradita spinta a favore degli investimenti mirati al rilancio della crescita economica.

Iniziative in corso d'opera dal 2009

Una serie di importanti misure è entrata in vigore nell'aprile 2009 allo scopo di aumentare l'impatto e la flessibilità della politica di coesione dell'Unione europea. I cambiamenti legislativi e le altre raccomandazioni volte ad accelerare le procedure di finanziamento sono stati focalizzati sulle procedure di semplificazione amministrativa, sull'aumento della flessibilità per i gestori dei programmi, sull'emissione anticipata di azioni, iniezioni di liquidità e su un impiego maggiore dei servizi di assistenza tecnica.

In questo contesto è stata proposta una serie di 13 misure individuali. Un pagamento supplementare anticipato di 6,25 miliardi EUR è stato concordato, ad esempio, per i programmi del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e del Fondo sociale europeo (FSE), in modo da risolleverare la liquidità disponibile alle autorità nazionali, regionali e locali. Il totale degli anticipi ammonta ora a 11,25 miliardi EUR.



« Tali fondi possono essere sfruttati dagli Stati membri per la creazione di sistemi di sostegno di dimensioni più grandi e rivolti in particolare ai giovani. »

È ora possibile, di conseguenza, una maggiore flessibilità nella gestione dei programmi, consentendo una riprogrammazione degli interventi per meglio contribuire a contrastare la crisi economica e accelerare la spesa in settori caratterizzati da un più ampio potenziale di crescita.

In Italia, ad esempio, è stato avviato un piano d'azione rivolto alle regioni meridionali, il Mezzogiorno, che prevede l'impiego dei finanziamenti a favore di istruzione, occupazione e investimenti per l'ampliamento della banda larga e il potenziamento delle infrastrutture ferroviarie. Tale sostegno, del valore complessivo di 3,1 miliardi EUR, potrebbe essere investito più rapidamente apportando alcune modifiche alla programmazione. La Commissione europea assiste costantemente gli Stati membri che intendono destinare i fondi a settori economici vitali che offrano il più alto potenziale di crescita.

Un certo numero di cambiamenti normativi è stato messo in atto per semplificare le procedure e offrire maggiore flessibilità. Tali proposte si concentrano su aree come sussidi statali, grandi progetti di investimento e l'inclusione di soluzioni che promuovano l'efficienza e il risparmio energetico nel settore dell'edilizia abitativa.

Per garantire il massimo assorbimento degli investimenti provvisi dall'Unione europea, il supporto tecnico è stato potenziato in funzione delle attività di preparazione per i grandi progetti. Grazie alla collaborazione con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) sono stati compiuti dei passi verso la semplificazione dell'utilizzo di strumenti finanziari come i sistemi di garanzia, favorendo in particolare la creazione di nuove piccole e medie imprese (PMI).

Sostegno per i giovani disoccupati e svantaggiati

Una delle principali preoccupazioni attuali è il livello di disoccupazione tra i giovani in Europa. La Commissione ha invitato gli Stati membri a impiegare, in combinazione, gli aiuti comunitari e i cofinanziamenti nazionali disponibili che ammontano a un totale di 22 miliardi EUR stanziati dal Fondo sociale europeo e non ancora assegnati.

Tali fondi possono essere sfruttati dagli Stati membri per la creazione di sistemi di sostegno di dimensioni più grandi e rivolti in particolare ai giovani. Un ulteriore sostegno è stato concesso agli Stati membri sotto forma di assistenza tecnica, per un valore di 4,3 milioni EUR, fornita attraverso il FSE e volta ad aiutare gli Stati membri a sviluppare o espandere gli schemi di tirocinio e i programmi che sostengono i giovani imprenditori e gli imprenditori impegnati nel sociale.

Nel complesso, gli Stati membri sono ora in grado di spostare le risorse disponibili tra i vari strumenti o di introdurre nuovi strumenti in base alle condizioni del mercato del lavoro. In Belgio, Repubblica Ceca, Francia, Irlanda, Italia, Lituania, Lettonia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Slovenia, Grecia e Regno Unito sono state introdotte nuove misure o, comunque, è stata posta nuova enfasi sulle misure esistenti sostenute dal FSE.

Tali misure sono rivolte principalmente ai gruppi più vulnerabili, attraverso l'istituzione di schemi per il mantenimento dei posti di lavoro o per la promozione dei reintegri e l'attuazione di interventi specifici sui settori più colpiti dalla crisi economica, come l'industria manifatturiera, edile e tessile. ▶▶



Sostegno in Portogallo

Il progetto «Recupero edilizio della Urbanização de Vila D’Este – Vilar de Andorinho – Fase I – Vila Nova de Gaia» affronta il problema della rinascita urbana e ha come obiettivo il miglioramento dell’efficienza energetica degli edifici a uso abitativo. Gli investimenti sono stati impiegati per la realizzazione di varie opere, tra cui lavori di coibentazione, restauro delle zone di ingresso e dei vani scala, montaggio e/o sostituzione degli infissi e installazione di sistemi di ventilazione e di illuminazione. Totale investimenti: 5,2 milioni EUR, di cui 4,2 milioni EUR rappresentano il contributo dell’Unione europea.

Espansione del settore delle biotecnologie: il progetto «Biocant II» della città di Aveiro rappresenta l’espansione del Parco Tecnologico di Cantanhede e prevede la costruzione di uno stabilimento destinato alle imprese del settore delle biotecnologie e di alcune infrastrutture di supporto per le attività svolte, con particolare riguardo per i servizi di laboratorio. Totale investimenti: 3,89 milioni EUR, dei quali il contributo dell’Unione europea rappresenta il 50%.

Sostegno in Irlanda

CASALA: Il Centre for Affective Solutions for Ambient Living Awareness (CASALA) è uno dei due centri di ricerca applicata aventi sede nel campus del Dundalk Institute of Technology. La sua funzione primaria consiste nel collaborare con l’industria irlandese per promuovere la creazione di prodotti innovativi, la competitività aziendale e la leadership di mercato nel settore emergente delle residenze assistite. Grazie ad aiuti comunitari per un ammontare di 1,41 milioni EUR su un pacchetto di investimenti complessivo del valore di 1,82 milioni EUR, il centro contribuisce a migliorare la competitività del Dundalk IT nel quadro di iniziative di finanziamento nazionali e internazionali, con particolare riferimento al piano d’azione dell’Unione europea sul tema «Invecchiare bene nella società dell’informazione».



Sostegno in Grecia

La **Corallia Clusters Initiative** (circa 37 milioni EUR per il periodo 2007-2013) nelle regioni dell’Attica e della Grecia occidentale rappresenta un partenariato tra pubblico e privato finalizzato a favorire competitività, imprenditorialità e capacità innovativa in settori tecnologici che richiedono elevate competenze e orientati all’esportazione, attraverso la creazione di cluster di innovazione. Le attività svolte da Corallia nel campo della microelettronica e dei sistemi integrati hanno permesso di conseguire tangibili risultati, tra cui notevoli aumenti nel fatturato annuale, nelle esportazioni, nel numero di brevetti presentati e nella quantità di posti di lavoro creati. Un certo numero di successi è emerso grazie al nuovo approccio dal basso verso l’alto adottato per l’elaborazione delle politiche.

Ricetta elettronica: questa iniziativa era partita come progetto pilota per contribuire a ridurre le spese superflue nel settore della sanità pubblica greca e consentire un risparmio di 1 miliardo EUR l’anno. Si tratta di un progetto nel campo della sanità elettronica, dotato di una disponibilità di fondi relativamente limitata (25 milioni EUR), ma in grado di produrre benefici diretti per il bilancio pubblico della Grecia per un totale stimato di 200 milioni EUR durante il primo anno di attuazione, più 500 milioni EUR in benefici indiretti derivanti dalla riduzione delle prescrizioni di farmaci in eccesso e dei trattamenti non necessari.



In Lettonia, ad esempio, nel quadro della riallocazione finanziaria di 135 milioni EUR, sono stati stanziati finanziamenti aggiuntivi per un totale di 63,5 milioni EUR volti a promuovere l'occupazione per mezzo della creazione di posti di lavoro riservati alle persone più vulnerabili, nell'ambito del programma di occupazione di emergenza, in modo da sostenere la crescita delle competenze dei lavoratori, offrire opportunità di formazione per i lavoratori part-time di aziende in difficoltà e favorire l'inclusione sociale.

Processi decisionali decentralizzati per i progetti di piccole dimensioni

A partire dal giugno 2010, l'approvazione da parte della Commissione europea è richiesta solo per i progetti di valore complessivo superiore ai 50 milioni EUR (sommando fondi europei e nazionali). Con l'innalzamento della soglia rispetto al precedente valore di 25 milioni EUR, un numero maggiore di progetti potrà essere avviato in maniera diretta, senza incidere sui meccanismi globali di controllo dell'impiego dei fondi dell'Unione europea.

Sostegno del credito alle PMI

Le piccole e medie imprese sono ampiamente riconosciute come la struttura che fornisce maggiore occupazione in Europa, contribuendo, in media, alla creazione dell'80% di tutti i nuovi posti di lavoro. I Fondi Strutturali possono ora essere utilizzati dalle PMI come strumenti di garanzia di accesso al credito, utilizzabili non solo in fase di avviamento, ma anche per finanziare le operazioni di espansione. Circa 500 milioni EUR di fondi comunitari sono stati riassegnati all'utilizzo in schemi di garanzia.

Progetti prioritari per la Grecia

La Commissione e le autorità greche hanno stilato una lista di oltre 180 progetti strategici per il rilancio della crescita. Sono state stabilite scadenze volte a garantire l'attuazione di validi progetti, per un valore complessivo di 11,5 miliardi EUR (sommando i finanziamenti nazionali e comunitari), entro la fine del 2013, contribuendo a creare tra 90.000 e 108.000 nuovi posti di lavoro. La task force per la Grecia, istituita a metà 2011, sta contribuendo a consolidare le capacità delle autorità greche ad accelerare l'attuazione sul campo degli investimenti previsti per i Fondi Strutturali.

▶PER SAPERNE DI PIÙ

http://ec.europa.eu/regional_policy/index_it.cfm


DOTT. WALTER DEFFAA
Nuovo Direttore
Generale della
politica regionale

► PRESENTAZIONE DEL NUOVO DIRETTORE GENERALE

Il dottor Walter Deffaa, nuovo Direttore Generale della politica regionale, sfoggia un impressionante curriculum nel campo finanziario ed economico. Ha completato gli studi in economia presso l'Università di Tubingen e la Technical University di Berlino, ha conseguito un diploma di dottorato di ricerca in economia presso l'Università di Stoccarda-Hohenheim ed è un revisore interno certificato. È stato inoltre titolare di una cattedra di docenza presso il College of Europe, Brugge, nel periodo 1999-2009.

Dal 1983 lavora nella Commissione europea a Bruxelles, presso cui dal febbraio 2012 ricopre il ruolo di Direttore Generale della politica regionale. Ha inoltre svolto le mansioni di capo della direzione generale della fiscalità e dell'unione doganale (2009-2012), Direttore Generale del servizio di audit interno (2004-2009), Direttore Finanziario per la Direzione Generale della politica regionale (2003-2004), Direttore del Segretariato Generale (2001-2003), Direttore della Direzione Generale del bilancio (1999-2001) e Capo di Gabinetto per il Commissario Wulf-Mathies (1997-1999). È autore di varie pubblicazioni incentrate sulle problematiche degli audit e delle finanze pubbliche europee.

▶ PREMIAZIONE DEI PROGETTI INNOVATIVI PRESENTATI AL CONCORSO REGIOSTARS

RegioStars 2012 ha piazzato vari progetti innovativi sotto i riflettori della cerimonia di premiazione tenutasi a Bruxelles il 14 giugno, durante la quale il Commissario europeo alla politica regionale Johannes Hahn e il Presidente della giuria RegioStars Luc van den Brande hanno annunciato i cinque vincitori dell'ambito concorso RegioStars. La giuria ha messo in risalto il lavoro innovativo ed eccellente che è stato eseguito sul territorio all'interno dei paesi dell'Unione europea, suddividendo la premiazione in cinque categorie. Tutti i 24 finalisti, in quanto tali, sono stati comunque considerati vincitori ed elevati a modelli di riferimento da seguire. RegioStars è un evento annuale per il riconoscimento e la premiazione degli innovativi progetti sostenuti dalla politica di coesione dell'Unione europea. Partito originariamente nel 2008, il concorso è giunto alla sua 6ª edizione, la cui cerimonia avrà luogo nel mese di febbraio 2013.

La cerimonia ha avuto luogo nel teatro risalente agli anni '30 Hotel Le Plaza di Bruxelles

CRESCITA INTELLIGENTE

VINCITORE: ECO WORLD STYRIA



Gerd Gratzer, Vice Direttore per l'economia e l'innovazione dell'amministrazione di Stiria, e Sabine Seiler, responsabile del progetto Eco World Styria, hanno ritirato il premio. Il progetto ha l'obiettivo di aumentare la concentrazione delle aziende che si occupano di tecnologia pulita (cleantech) nella regione della Stiria (AT) e di contribuire all'evoluzione di questo gruppo in un agglomerato leader mondiale per l'innovazione nel campo delle tecnologie pulite. L'iniziativa è inoltre volta ad aumentare la competitività globale della regione attraverso l'innovazione nel settore delle tecnologie pulite e rilanciare la crescita economica. ▶Per saperne di più: www.eco.at

La cerimonia di premiazione è stata una serata di successo, con un'atmosfera festosa e un pubblico numeroso. I vincitori hanno ricevuto i loro premi dalle mani del Presidente della giuria e del Commissario europeo. L'evento ha sottolineato l'importanza dell'innovazione e della crescita intelligente nell'Unione europea.

CRESCITA SOSTENIBILE

VINCITORE: GRABS (Green and Blue Space Adaptation for Urban Areas and Eco-towns)

Diane Smith, partner principale del progetto GRaBS, e Christophe di Pompeo, membro del Consiglio della regione Nord-Pas de Calais, hanno ritirato il premio per conto dei 14 partner GRaBS, scelti tra otto Stati membri (AT, EL, IT, LT, NL, SE, SK e UK).

GRaBS fornisce gli strumenti e le conoscenze necessarie per garantire che i processi di sviluppo urbano all'interno dei paesi dell'Europa avvengano in maniera tale da sostenere l'impatto dei cambiamenti climatici. Il progetto consente a autorità pubbliche, urbanisti, architetti e progettisti di creare o rimodellare gli ambienti esterni e gli edifici al fine di garantirne la resilienza ai cambiamenti climatici e alle condizioni climatiche estreme.

▶Per saperne di più: <http://www.grabs-eu.org/>



CRESCITA INCLUSIVA

VINCITORE: O40 – Older people for older people



Kate Stephen, Centre for Rural Health, University of the Highlands and Islands (UK), e Jim Millard, Capo Consulente per le Politiche, Ufficio UE del Governo scozzese, hanno ricevuto il premio per il progetto O40. L'iniziativa coadiuva le comunità rurali a fornire servizi,



Johannes Hahn e Luc van den Brande insieme a tutti i vincitori del concorso RegioStars



Johannes Hahn, Commissario europeo alla Politica regionale



La prestigiosa cerimonia del concorso RegioStars



Luc van den Brande, Presidente della giuria RegioStars



Johannes Hahn e Luc van den Brande insieme alla giuria RegioStars

garantendo la mobilità degli anziani in modo che possano aiutare altri anziani. Le regioni partner della periferia settentrionale dell'Europa, ovvero Finlandia, Groenlandia, Irlanda del Nord, Scozia e Svezia, hanno collaborato con le varie comunità al fine di ricercare e sviluppare metodi alternativi per fornire assistenza e servizi ai cittadini più anziani. Il progetto è stato in particolare finalizzato a colmare le lacune presenti nel processo di fornitura dei servizi in modo da consentire agli anziani di continuare a vivere nella propria abitazione e comunità.

▶ Per saperne di più: www.O4Os.eu

CITYSTAR

VINCITORE: SÖM – South East Malmö



Pontus Lindberg (a sinistra), Presidente del partenariato del Fondo Strutturale Regionale di Skane-Blekinge e Anders Nilsson, Presidente del Consiglio Distrettuale della Città di Fosie, hanno ottenuto il premio per il progetto SÖM, volto a creare ambienti sostenibili

dal punto di vista sociale, ambientale ed economico in quattro quartieri svantaggiati del Sud Est di Malmö (SE). SÖM ha riunito cittadini, privati, proprietari di immobili e rappresentanti

del settore commerciale e industriale al fine di creare un partenariato strategico e promulgare un piano d'azione che promuova il rilancio dello sviluppo della città.

▶ Per saperne di più: www.malmo.se

INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

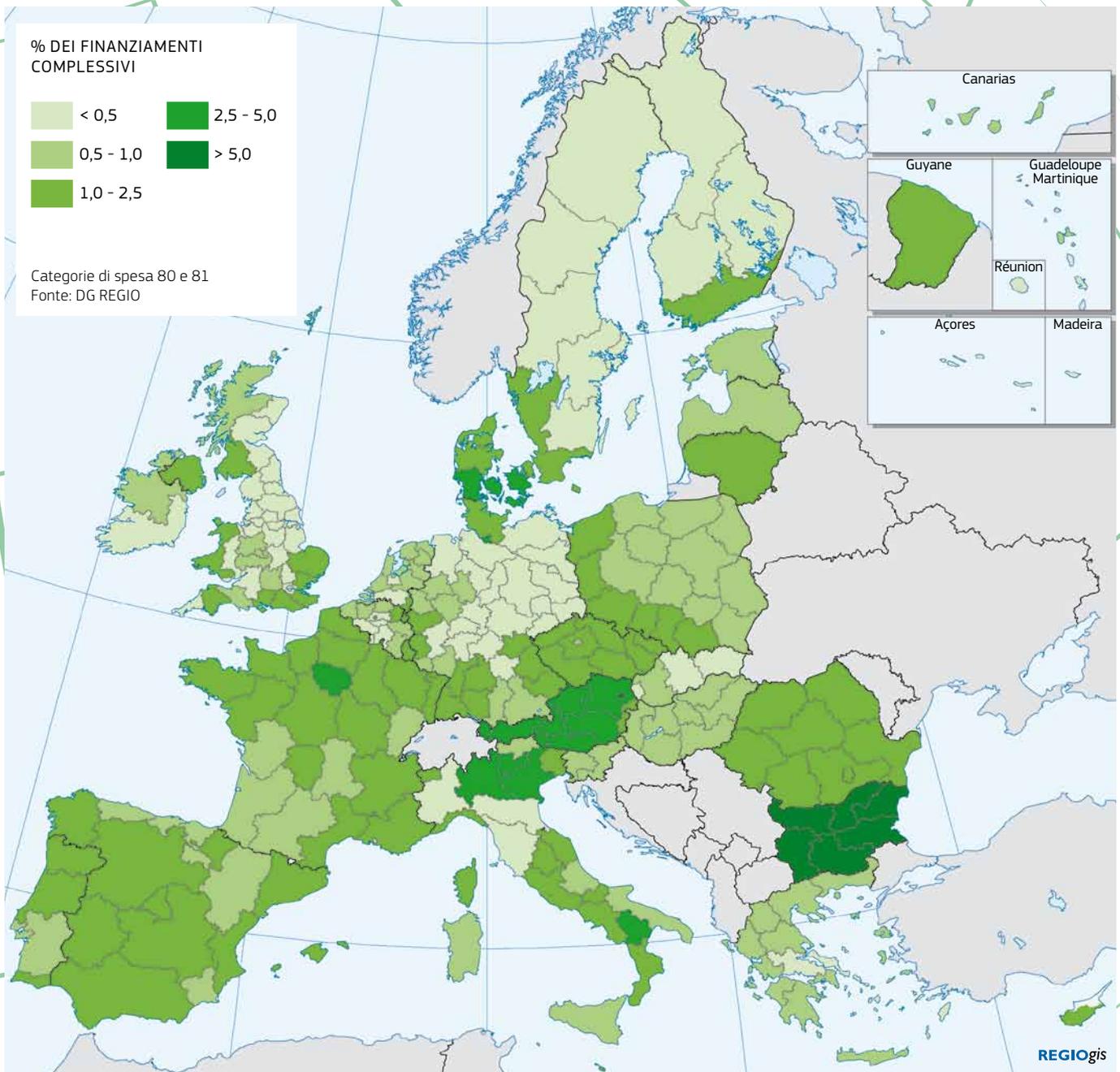
VINCITORE: PODLASKIE VOIVODESHIP

Jarosław Dworzański (a destra), Maresciallo della Podlaskie Voivodeship (PL), e Zbigniew Nikitorowicz, Capo di Gabinetto, sono stati premiati per aver presentato il migliore strumento Internet per l'informazione offerta al pubblico sui progetti che beneficiano della politiche regionali dell'Unione europea. Il sito Web vincitore offre informazioni complete e dettagliate, sia in lingua polacca che in lingua inglese, sugli investimenti cofinanziati e sui beneficiari dei vari programmi, abbinando strumenti di semplice utilizzo per visualizzare l'impatto e le attività di attuazione dei progetti. Il sito presenta inoltre esempi di buone pratiche che hanno notevolmente contribuito alla crescita delle province, promuovendo i programmi e gli investimenti dell'Unione europea.



▶ Per saperne di più: www.podlaskiedotacje.pl

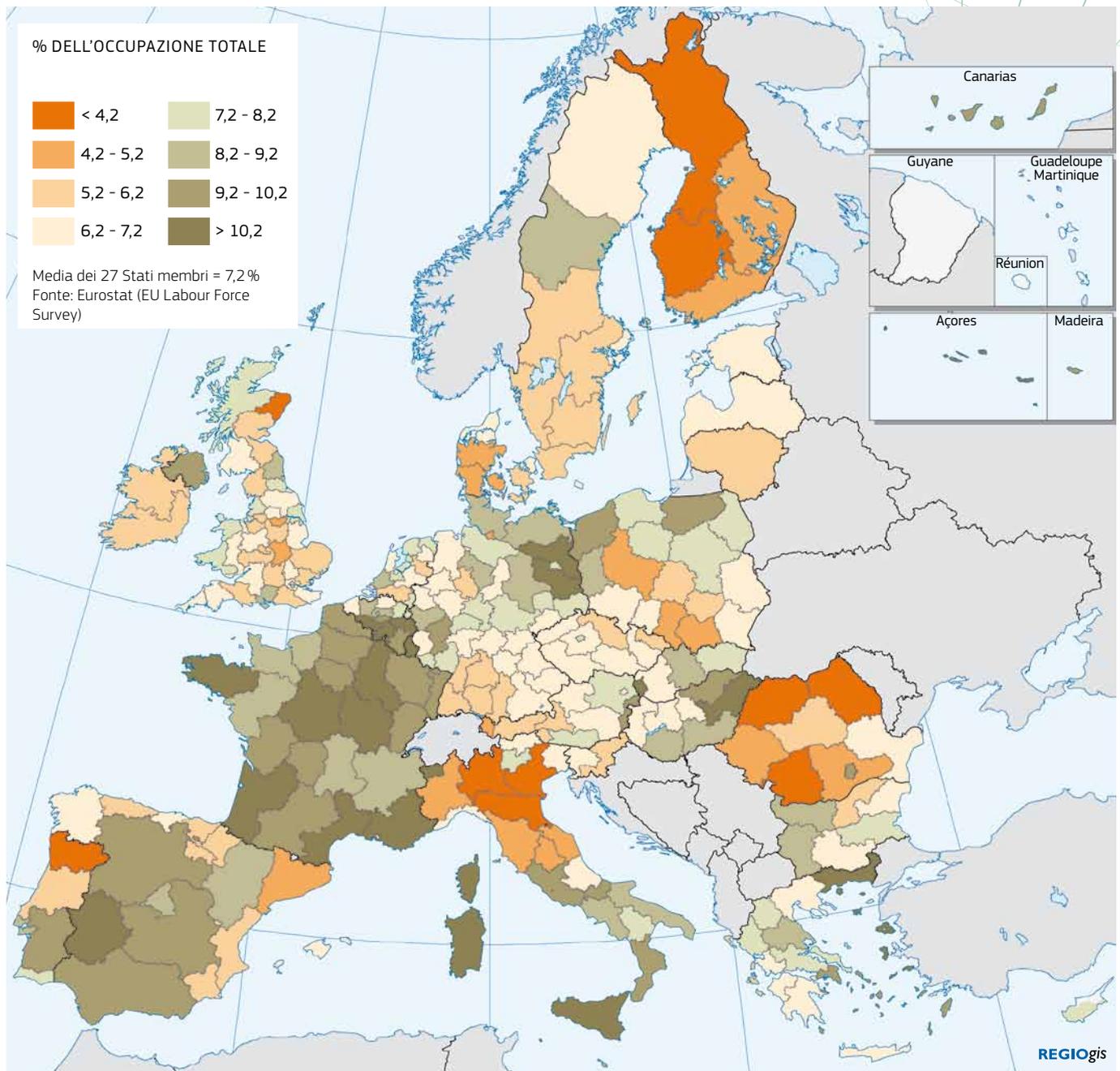
▶ INVESTIMENTI NEL QUADRO DELLA POLITICA DI COESIONE VOLTI AL POTENZIAMENTO DELLE CAPACITÀ PIANIFICATI PER IL PERIODO 2007-2013



La mappa illustra gli investimenti nel quadro della politica di coesione volti al potenziamento delle capacità pianificati per il periodo di programmazione 2007-2013, come quota rispetto al finanziamento complessivo. Gli investimenti coprono attività volte a migliorare la pianificazione, il controllo e la valutazione delle politiche e dei programmi e a promuovere partenariati, accordi e iniziative attraverso sessioni di networking tra le parti in causa. La politica di coesione ha investito in maniera crescente nelle istituzioni, nella governance e nel potenziamento delle capacità su tutti i livelli, in quanto fattore chiave per il consolidamento dell'efficacia degli interventi attuati in altri settori, come ad esempio quello delle infrastrutture, quello dell'innovazione e dell'imprenditorialità o quello dell'istruzione.

La mappa mostra che la politica di coesione sostiene tali attività in numerosi luoghi diversi. Le percentuali più elevate sono concentrate nelle varie regioni della Bulgaria, ma anche in aree più sviluppate come quella di Vienna e dell'Oberösterreich in Austria e nell'area di Syddanmark in Danimarca, dove la maggior parte della spesa per il potenziamento delle capacità ha come obiettivo il miglioramento delle attività di pianificazione e attuazione dei programmi. Al contrario, gli investimenti di questo tipo sono particolarmente bassi in alcune aree della Germania, così come nella maggior parte delle regioni di Regno Unito, Svezia e Finlandia.

► L'OCCUPAZIONE NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE*, MEDIA 2010-2011



La mappa mostra il tasso di occupazione nella pubblica amministrazione (inclusi i settori della difesa e della previdenza sociale) come percentuale dell'occupazione totale. Questo indice riflette l'importanza del settore pubblico nella creazione di occupazione. La quota di occupazione nel settore pubblico, più alta nelle aree urbane rispetto alle zone rurali, rispecchia in larga misura il tipo di regione in analisi. La percentuale fornisce inoltre indicazioni sulla struttura dell'economia locale. Nel breve termine, la creazione di occupazione nel settore pubblico può costituire una strategia di successo, offrendo posti di lavoro nei periodi di declino delle attività economiche. Nel lungo termine, tuttavia, essa può essere indice della debolezza nella creazione di occupazione da parte del settore privato.

La situazione varia notevolmente tra le varie regioni dell'Unione europea. In alcune regioni come la Scozia Nord Orientale (Regno Unito), la Lombardia (Italia) e il Nord Est (Romania), il tasso di occupazione nel settore pubblico è particolarmente basso, con percentuali rilevate nel 2011 rispettivamente del 2,8%, 3,2% e 3,3% rispetto all'occupazione totale. Per le altre regioni il settore pubblico rappresenta una fonte di occupazione molto più importante, con picchi di occupazione nel settore pubblico che raggiungono quasi il 30% nella Ciudad Autónoma de Ceuta e nella Ciudad Autónoma de Melilla (Spagna), il 20,5% nell'area di Voreio Aigaio (Grecia) e il 13,1% in Corsica (Francia).

* Classificazione statistica delle attività economiche nella Comunità europea (NACE), sezione O, «Pubblica amministrazione e nel settore della difesa, previdenza sociale obbligatoria»

►COME SELEZIONARE NELLA MANIERA MIGLIORE I PROGETTI PER IL COFINANZIAMENTO

RACCOMANDAZIONI PER IL FESR NEL PERIODO 2014-2020

La selezione dei progetti che contribuiscono maggiormente al raggiungimento degli obiettivi del programma, richiedendo il minimo delle risorse e degli impegni amministrativi, rappresenta un fattore cruciale per l'adempimento della politica di coesione. In tempi di restrizioni sui bilanci, verrà posta ancora più enfasi sull'efficacia e sull'efficienza degli investimenti pubblici. Il nuovo quadro normativo proposto dalla Commissione per il periodo di programmazione 2014-2020 porrà inoltre maggiore attenzione sui risultati. La gamma di attività cofinanziate dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) è estremamente varia e non esiste alcun processo generale di selezione dei progetti che sia adatto a qualsiasi caso. Il processo, al contrario, dovrebbe essere adattato alle condizioni e al quadro normativo del particolare Stato membro o regione. È possibile, sulla base di un recente studio volto ad analizzare i processi di selezione dei progetti in sei Stati membri, individuare delle linee guida per il periodo 2014-2020.

Preparazione dei bandi per la presentazione di progetti

Le autorità di gestione in genere ricevono le domande di partecipazione da parte di potenziali beneficiari attraverso un sistema di bandi per la presentazione di progetti. Alcune decisioni di base sulle modalità di selezione dei progetti sono prese già in fase di programmazione, quando l'autorità di gestione sceglie tra bandi temporanei o permanenti per la presentazione di progetti, decide se suddividere i bandi in una o più fasi e definisce e adotta, in collaborazione con il comitato di sorveglianza, i criteri di selezione applicabili ai progetti presentati. In questo contesto si raccomanda di:

- coinvolgere nella preparazione dei bandi per la presentazione dei progetti le parti in causa, in particolare i soggetti appartenenti al settore privato e operanti nella regione interessata;
- stilare il bando in base alle reali esigenze del settore, comunicando con chiarezza ai candidati e alle parti in causa gli specifici obiettivi, gli stanziamenti,

le condizioni di finanziamento, i criteri di selezione e la procedura da seguire;

- dare priorità, nel processo di selezione, alle domande che contribuiscono maggiormente al conseguimento degli obiettivi del programma richiedendo nel contempo la quantità minima di risorse;
- stabilire e rispettare limiti / criteri di riferimento sui costi unitari in modo da garantire una sana gestione finanziaria;
- stabilire, in numero limitato, criteri di selezione chiari, semplici e comprensibili e consentire agli esperti incaricati di valutare l'idea alla base di ciascun progetto presentato.

Guida per i candidati

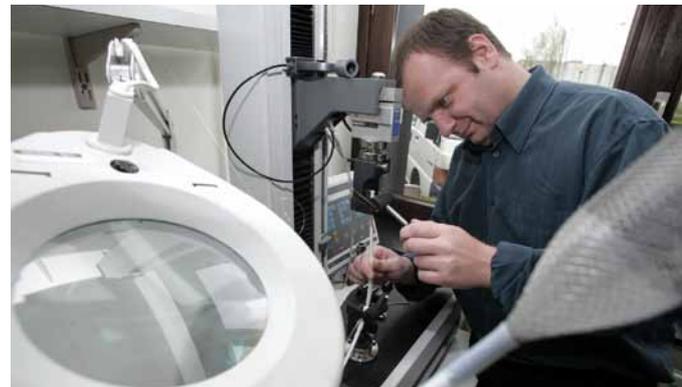
Le indicazioni fornite ai candidati dall'autorità di gestione (o, più di frequente, dall'organismo intermedio) rappresentano un fattore importante che determina l'efficacia complessiva dei processi di selezione. Occorre:

- rafforzare i servizi di orientamento resi ai candidati fornendo consultazioni e offrendo un rapido riscontro sulle opportunità di ottenere finanziamenti;
- fornire ai candidati strumenti web volti, ad esempio, all'autovalutazione, offrendo istruzioni e procedure operative chiare e concise.

Preparazione e presentazione delle domande

Si richiede ai candidati di preparare le domande in conformità ai requisiti specificati nei bandi. Il numero e il contenuto dei documenti richiesti varia notevolmente a seconda del tipo e della portata del progetto e dalle particolarità dello Stato membro/autorità di gestione.

A seconda delle procedure stabilite e del livello dei servizi di e-Government nello Stato membro, i candidati dovranno presentare la domanda per posta, per via elettronica o di persona.



Numerosi candidati (quasi il 90 % in alcuni Stati membri) si avvalgono di consulenti esterni per la preparazione delle domande. Sebbene le consulenze da parte di esperti esterni possano essere giustificate nel caso in cui il candidato non disponga presso di sé delle competenze appropriate (ad esempio ingegneri per la redazione dei documenti di progettazione), la diffusa esternalizzazione dei servizi di stesura delle domande di sovvenzione mette in luce la necessità di specificare requisiti chiari e concisi nel bando per la presentazione di progetti e fornire orientamento ben mirato e prontamente disponibile. Occorre:

- richiedere ai candidati unicamente documenti che risultino essenziali per il processo di valutazione del progetto presentato, relativamente ai requisiti specificati per la sovvenzione e agli obiettivi del programma;
- limitare il coinvolgimento di consulenti esterni ad opera dei candidati mettendo in atto regole chiare e limiti economici per l'esternalizzazione;
- richiedere al candidato ciascun documento una sola volta⁽¹⁾;
- promuovere l'utilizzo di eSolution, anche da parte dei candidati, al di là dei requisiti di eCohesion proposti. Si consiglia in maniera particolare la trasmissione di documenti e informazioni per via elettronica, in quanto consente ai candidati di ottenere un riscontro immediato sulla domanda presentata.

(1) Il principio di codificazione «only once», come citato nella legge Small Business Act per l'Europa, adottata il 25/06/2008, SEC (2008) 2101.

Valutazione delle domande, selezione dei progetti e stipulazione dell'accordo di finanziamento

A seconda che il bando per la presentazione di progetti sia permanente o temporaneo, il processo di valutazione delle domande si svolge in maniera continua o successivamente alla scadenza del termine per la presentazione delle domande. La valutazione è in genere svolta dall'autorità di gestione o dall'organismo intermedio, coadiuvato a volte da uno o più periti esterni. Occorre:

- ridurre i costi amministrativi limitando il numero di responsabili incaricati della valutazione al minimo indispensabile e stabilire regole per la prevenzione di conflitti di interessi tra i responsabili esterni;
- aumentare la trasparenza pubblicando le responsabilità degli organismi di selezione, i nomi dei responsabili incaricati della valutazione e dei membri degli organismi di selezione, le relazioni di valutazione e i risultati completi dei processi di valutazione, informando inoltre i candidati non selezionati dei motivi del rigetto;
- ridurre al minimo i tempi che intercorrono tra la presentazione di una domanda di progetto e la relativa decisione sull'approvazione del finanziamento, specificando, ad esempio, scadenze vincolanti;
- rendere disponibile ai candidati una procedura di appello.

► PER SAPERNE DI PIÙ

http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docgener/studies/pdf/selection/selection_process.pdf

▶ MALTA

▶ PORTARE LA CURA DEL CANCRO AL 21° SECOLO



La costruzione di un moderno centro oncologico sta progredendo a pieno ritmo a Malta. Con apertura prevista nel 2013, il nuovo stabilimento triplicherà il numero di posti letto attualmente disponibili per i pazienti oncologici. Il progetto offrirà inoltre ai 410000 abitanti dell'isola capacità avanzate di diagnosi e trattamento della malattia.

Costo totale:
48 802 800 EUR
Contributo dell'UE:
41 482 300 EUR

Impronta artistica nel nuovo centro oncologico

Il Mater Dei Hospital Oncology Centre trae il suo nome dal nuovo ospedale generale per malattie acute di Misida, una città sulla costa Nord-Est di Malta. Come estensione del l'ospedale generale, la nuova struttura assumerà il controllo di tutte le attività di oncologia svolte sinora nel vicino Sir Paul Boffa Hospital, specializzato in oncologia e cure palliative. Il progetto prevede, inoltre, l'integrazione dello stabilimento nel quadro degli obiettivi del più ampio Piano nazionale per il cancro di Malta (2010-15), tra cui la riduzione dei tempi di attesa e l'offerta di migliori pratiche terapeutiche.

Il Centro oncologico offrirà strutture per trattamenti avanzati contro il cancro, in un contesto di cura completo. Lo stabilimento sarà collegato, sia fisicamente che a livello amministrativo, al Mater Dei Hospital e avrà un'estensione di 23000 metri quadri.

Cofinanziato dall'Unione Europea attraverso il FESR, il nuovo edificio ospiterà 74 posti letto per degenza, 22 posti letto per day hospital e 12 ambulatori oncologici. Il più grande tra i quattro spazi funzionali sarà l'area ospedaliera, che metterà a disposizione strutture di oncologia per adulti (32 posti letto in totale, cinque aggiunti dal progetto), cure palliative (16 posti letto aggiuntivi), oncologia pediatrica e adolescenziale (aumento da 6 a 10 posti letto), reparti di ematologia (16 posti letto trasferiti dal Mater Dei Hospital) e un'unità a radioisotopi.

▶ PER SAPERNE DI PIÙ

https://ehealth.gov.mt/healthportal/health_institutions/hospital_services/mater_dei_hospital/mater_dei.aspx

Ampie e moderne strutture

Nel settore ambulatoriale il progetto aggiunge otto cliniche per pazienti esterni, ampliando il totale a 12. Le strutture di diagnosi e trattamento dispongono di reparto per radioterapia e stabilimenti per day hospital e anestesia generale. Infine, l'area per impianti e servizi di supporto ospedalieri fornirà tutto il necessario, dalle pratiche di fisioterapia ai servizi di assistenza sociale e psicologica.

Successivamente ai lavori di scavo iniziali, la fase due ha previsto la costruzione di tre bunker destinati a ospitare apparecchiature per radioterapia di grandi dimensioni, più nello specifico acceleratori lineari. Un quarto bunker completerà questo settore dello stabilimento. Quest'opera offrirà ai pazienti oncologici maltesi radioterapie da 21° secolo. La fase tre prevede la costruzione delle aree rimanenti del centro.

«La nostra nuova risorsa sanitaria sarà dedicata a promuovere il progresso nei trattamenti, nell'informazione e nella ricerca oncologica», spiega Brian St John, direttore generale della Fondazione per i servizi medici e capoprogetto per il Centro Oncologico. Egli ritiene inoltre che l'impianto incoraggerà l'adozione di migliori pratiche di lavoro tra i professionisti maltesi della cura del cancro.

Ogni anno circa 1400 abitanti maltesi contraggono il cancro e circa 700 decessi sono attribuiti alla malattia. Il nuovo centro si propone di trattare il 60% di tutti i pazienti oncologici di Malta. Lo stabilimento sarà inoltre dotato di strutture ecologiche quali pannelli solari posizionati sul tetto e sistemi di recupero energetico.

▶ OLOMOUCKÝ KRAJ, REPUBBLICA CECA

▶ MIGLIORAMENTO DELLA MOBILITÀ PER UTENTI DI SEDIE A ROTELLE

Verrà presto avviata la produzione in serie di un innovativo veicolo che consente agli utenti di sedie a rotelle di spostarsi in maniera sicura e rapida su strade pubbliche. Sviluppata dall'azienda di macchinari ceca ZLKL avente sede a Loštice, nella regione di Olomouc, Elbee è stata sostenuta anche da aiuti comunitari volti a portare il prototipo in fase di produzione.

Nell'utilizzare automobili standard gli utenti di sedie a rotelle sono costretti ad affrontare una serie di difficoltà, quali ad esempio la necessità di cambiare i sedili all'ingresso o all'uscita del veicolo. Caricare la sedia a rotelle nell'automobile può risultare anch'essa un'operazione difficoltosa.

Elbee rappresenta un'elegante soluzione a queste sfide. Dispone di porte a battente unico controllate a distanza. La porta inferiore si trasforma in una rampa, consentendo agli utenti di sedia a rotelle di entrare o uscire facilmente dal veicolo. Una volta chiuse le porte, l'utente può guidare il veicolo stando seduto sulla sedia a rotelle.

Il mezzo è ufficialmente classificato come «veicolo pesante per tutti i terreni» ed è in grado di raggiungere una velocità massima di 80 km/h. Le dimensioni compatte sono tali da agevolare il parcheggio parallelo, consentendo agli utenti di sedia a rotelle di uscire comodamente dal veicolo direttamente sul marciapiede, piuttosto che per strada. Il veicolo può ospitare un passeggero nel vano posteriore. Gli organi di sterzo e altri componenti di design possono essere personalizzati a seconda delle esigenze e dei desideri di ciascun conducente.

Nata nel 2003 come concept car, Elbee è stata ripresa da ZLKL nel 2004 e trasformata in un prototipo interamente funzionante nell'arco di quattro anni. Il veicolo si distingue per la cura nella realizzazione e per i diversi componenti innovativi e ha ricevuto ulteriore sostegno nel 2007 dal Fondo europeo di sviluppo regionale.

Obiettivo centrato per il lancio sul mercato

I fondi dell'Unione europea consentiranno di portare il veicolo in fase di produzione, anche attraverso l'acquisto di tecnologie e l'avviamento di processi di certificazione. Ulteriori sforzi da parte di ZLKL volgono a migliorare in maniera sostanziale le caratteristiche di utilizzabilità e affidabilità del veicolo.



Costo totale:
EUR 1 448 800
Contributo dell'UE:
EUR 614 100

Le ricerche di ZLKL hanno messo in risalto l'importanza per gli utenti di sedie a rotelle di disporre di autonomia negli spostamenti, senza bisogno di assistenza. «I nostri sforzi hanno come obiettivo offrire alle persone a ridotta mobilità la possibilità di spostarsi in maniera indipendente e libera, al fine di migliorare ulteriormente i loro standard di vita», dichiara il capoprogetto Ladislav Brázdil, Jr.

L'azienda ritiene che Elbee sarà accolta con favore dal suo target demografico e che riscuoterà interesse in Repubblica Ceca e in tutta Europa. Il veicolo è visto come una soluzione estremamente pratica per agevolare gli spostamenti quotidiani in città e fuori città, sfoggiando nel contempo un design accattivante.

Elbee entrerà in fase di produzione nei primi mesi del 2013. Il veicolo sarà inizialmente disponibile esclusivamente sul mercato ceco, mentre la distribuzione a livello internazionale sarà prevista per un periodo successivo.

▶ PER SAPERNE DI PIÙ
www.elbee.cz

▶ POHJOIS-KARJALA, FINLANDIA

▶ L'UNIONE FA LA FORZA

Un agglomerato di centri di scienza e tecnologia dalle competenze di prima classe dona prestigio alla regione della Carelia settentrionale, nella Finlandia orientale. Quattro centri separati, con attività incentrate su materiali, tecnologie di precisione e ottica di diffrazione, contribuiscono all'avanzamento della ricerca e del quadro di sviluppo nei tre campi, promuovendo la nascita di nuove imprese in tutta la regione.

Gran parte del gruppo ha sede a Joensuu, principale centro urbano della regione. Il centro numero quattro è ubicato a Kuopio, 130 km più a Ovest.

Sebbene un tempo entità separate, i centri oggi collaborano strettamente tra di loro grazie al supporto dell'Università della Finlandia orientale e sotto l'amministrazione generale di SIB-labs, uno spin-off del gruppo. «Il consolidamento dello schema di collaborazione sostiene la competitività dell'intera regione. È un brillante esempio di collaborazione e lavoro di squadra ben mirato tra organismi nazionali e locali che godono di aiuti comunitari, istituti di ricerca e partner industriali», dichiara il professor Mika Suvanto, direttore di SIB-labs.

Una piattaforma guidata dall'università

Lo sfaccettato agglomerato tecnologico trae beneficio dalla solida base educativa offerta di due università. Ampio sostegno è infatti offerto dal dipartimento di scienze naturali (chimica, fisica, informatica) dell'Università della Finlandia orientale e dalla divisione tecnologica dell'Università di scienze applicate della Carelia settentrionale.

I quattro centri di ricerca, sviluppo e attività innovative high-tech sono nati nella Carelia settentrionale nel 2000 grazie a fondi dell'Unione europea e formano ora il «Centro di progettazione europeo per materiali, tecnologie di precisione e ottica di diffrazione».

La Ultra Precision Unit è specializzata nella lavorazione di precisione e collabora principalmente con aziende del settore della plastica e della siderurgia per lo sviluppo di nuovi prodotti.



Il gruppo di ricerca del dipartimento di chimica dell'UEF opera con la spettroscopia raman

Costo totale:
20 000 000 EUR
Contributo dell'UE:
10 000 000 EUR

Il Laboratorio di ricerca per ottica e fotonica di diffrazione dispone di un'unica infrastruttura di ricerca e di un laboratorio che si appoggia sulla ricerca scientifica svolta in ambito universitario. Questo centro offre consulenze ad aziende per lo sviluppo di nuovi prodotti e il collaudo di nuove idee.

SMARC Innovations (SMARCI) è un'unità di ricerca del dipartimento di chimica dell'Università della Finlandia orientale. L'obiettivo del centro è svolgere ricerca di alto livello sui materiali e promuovere il trasferimento della tecnologia, oltre a consolidare la competitività della regione creando un ponte tra la ricerca scientifica e l'industria. Infine, l'InFotonics Centre Joensuu unisce le competenze nella fotonica a quelle in campo informatico. Leader mondiale per l'ingegneria ottica e per la ricerca nello spettro visibile, il centro ha instaurato una rete di collaborazione con i migliori laboratori e istituti del settore.

A conclusione del progetto, le attività di SMARCI e del InFotonics Centre Joensuu proseguiranno nel quadro operativo pianificato da SIB-labs. Questo ambiente di ricerca raggruppa le competenze dell'Università della Finlandia orientale nel campo dei biomateriali, dei materiali, della fotonica e della ricerca nello spettro visibile.

▶ **PER SAPERNE DI PIÙ**
<http://www.uef.fi/siblabs/>
<http://wartsila.pkamk.fi/upu/>
www.ifc.joensuu.fi

▶ BRATISLAVSKÝ KRAJ, SLOVACCHIA

▶ UN MIGLIORE RILEVAMENTO DEGLI AGENTI PATOGENI INFETTIVI NASCOSTI

Gli individui sani possono essere per anni inconsapevoli portatori di infezioni virali, senza che alcuna condizione venga diagnosticata. Nell'eventualità in cui il sistema immunitario si indebolisca, però, tali infezioni nascoste possono tramutarsi in rischi di salute di grande entità. Una delle soluzioni proposte è il miglioramento della diagnosi degli agenti patogeni infettivi, percorso intrapreso ora da un progetto di ricerca dell'Unione europea in Slovacchia.

Alcuni scienziati hanno recentemente messo in luce come diverse infezioni virali possano rimanere non diagnosticate in vari soggetti, pur non provocando grossi problemi. Ciononostante, in occasione di qualsiasi indebolimento del sistema immunitario, in seguito ad esempio a malattie, trapianti di organi o effetti collaterali di terapie, queste infezioni possono assumere entità maggiore, provocando, nei soggetti infetti, gravi complicazioni mediche o persino la morte.

Nel giugno 2010, BioScience Slovacchia, avente sede a Bratislava, ha unito le forze con l'Istituto di virologia dell'Accademia delle scienze slovacca (SAS) per una collaborazione nel progetto di «Ricerca industriale nella diagnosi clinica degli agenti patogeni infettivi», cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale. I due centri hanno avviato la cooperazione con l'obiettivo di migliorare in maniera decisiva la diagnosi degli agenti patogeni infettivi, un campo ad oggi ancora poco esplorato, utilizzando metodologie e strategie diverse per ciascun agente patogeno.

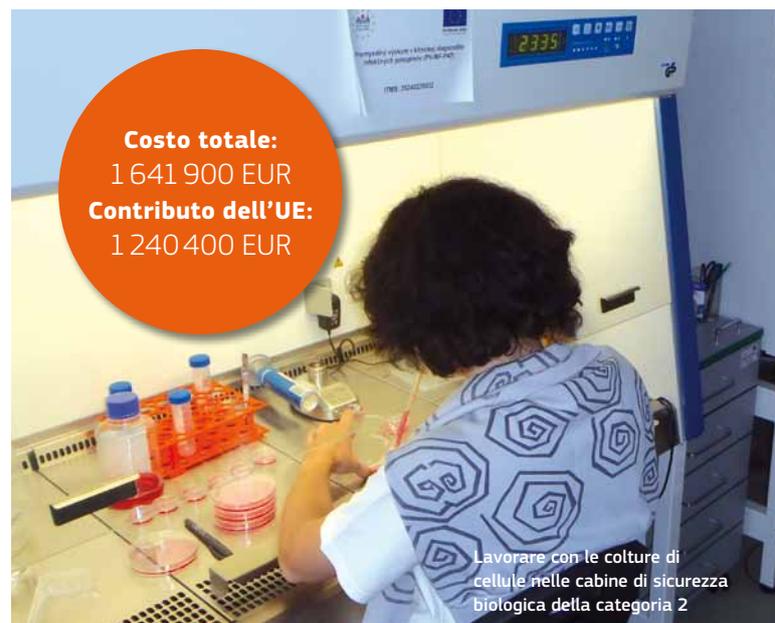
Diagnosi completa

«Per semplificare, accelerare e aumentare la sensibilità dei metodi di diagnosi gli scienziati devono considerare l'adozione di un approccio completo», spiega il dottor Peter Kilián, direttore amministrativo di BioScience Slovacchia e responsabile delle attività di laboratorio. «Questo potrebbe richiedere lo sviluppo di una strategia unificata adatta per operazioni di diagnosi di routine, sfruttando nel contempo competenze all'avanguardia nel campo della biologia molecolare». L'obiettivo è quello di trasferire questa nuova strategia di test a un utilizzo clinico di routine, stabilendo al tempo stesso una base di ricerca condivisa da accademia e settore privato.

I partner hanno già completato la fase di analisi bioinformatica. La ricerca procede quindi con la preparazione di test di controllo positivi e negativi, con l'obiettivo di ottimizzare e mettere a punto le condizioni per il rilevamento degli agenti patogeni.

Nel gennaio 2012 i partner hanno presentato domanda di deposito per brevetto statunitense e internazionale, frutto dei risultati ad oggi conseguiti. Questo brevetto descrive metodologie e composizioni per il rilevamento del virus della coriomeningite linfocitaria (LCMV) in soggetti umani e/o per la diagnosi diversificata di infezioni da LCMV acute o croniche. «Questo virus è un esempio di agente patogeno trascurato che può incidere in maniera grave sulla salute di soggetti con un sistema immunitario compromesso», aggiunge il dottor Kilián.

Il progetto ha scadenza prevista nel maggio 2013. C'è, però, ancora molto su cui lavorare, afferma il dottor Kilián: «Non essendo ancora disponibili dati attendibili sulla prevalenza tra la popolazione generale del virus LCMV, ci piacerebbe colmare questa lacuna e creare nuovi dati sul tema sfruttando la metodologia di rilevamento sviluppata nell'ambito del nostro progetto».



Costo totale:
1 641 900 EUR
Contributo dell'UE:
1 240 400 EUR

Lavorare con le colture di cellule nelle cabine di sicurezza biologica della categoria 2

▶ PER SAPERNE DI PIÙ
www.bioscience.sk/projects.html

▶ CELEBRAZIONI PER LA FESTA DELL'EUROPA NEI VARI PAESI DELL'UE

Il 9 maggio è la Festa dell'Europa, una giornata speciale per tutti i cittadini europei nella quale si celebra la famosa dichiarazione di Schuman. Il 9 maggio 1950, cinque anni dopo la fine della seconda guerra mondiale, il ministro degli esteri francese, Robert Schuman, avanzò per la prima volta l'idea di un'unione europea, proponendo la creazione di una comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA).

Il 29 giugno 1985, durante il Consiglio europeo di Milano, i capi di stato e di governo hanno concordato il 9 maggio come data per la celebrazione della «Festa dell'Europa». Celebrata ogni anno dal 1986, la giornata offre l'opportunità di promuovere attività e festeggiamenti volti ad avvicinare l'Europa ai suoi cittadini. Alcuni degli eventi illustrati in questa pubblicazione mettono in risalto i vantaggi che il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) offre alle varie regioni dell'intera Unione europea.

BELGIO

Oost-Vlaanderen

Ogni anno la Festa dell'Europa è organizzata in una zona diversa della provincia delle Fiandre orientali. Quest'anno, in occasione della quarta edizione, i festeggiamenti hanno avuto luogo il 6 maggio a Waasland, nella parte orientale della provincia. L'obiettivo della celebrazione è stato duplice: mostrare i risultati ottenibili grazie agli aiuti comunitari usando come esempi specifici progetti e fornire informazioni sull'impatto dell'Unione europea sulla vita quotidiana dei cittadini. Tra le principali attività organizzate figurano un'esibizione di progetti selezionati nelle strade della città di Sint-Gillis-Waas, sette progetti «a porte aperte» e un tour transfrontaliero in bicicletta. ▶Per saperne di più:

www.europadag.be



REPUBBLICA CECA

Praga

Il 9 maggio è stata ufficialmente presentata presso una conferenza tenutasi a Praga una mappa online dei progetti finanziati dall'Unione europea. La mappa è il risultato di uno sforzo comune da parte degli organismi di rappresentanza comunitaria nella Repubblica Ceca e del Ministero per lo sviluppo regionale ed è disponibile online all'indirizzo www.mapaprojektu.cz



LETTONIA

Riga

Tenutosi per la prima volta nel 2009, il festival europeo dei giardini 2012 ha celebrato i primi cinque anni di adesione all'Unione europea della Lettonia. I festeggiamenti quest'anno sono stati organizzati in 10 tende a tema che rappresentavano diverse istituzioni, quali ambasciate e organismi di governo. L'evento ha attratto 400 rappresentanti di 70 organizzazioni e diverse migliaia di visitatori. Il Ministero delle finanze ha divulgato, dalla sua tenda intitolata «Europa prospera», informazioni sull'Euro e sui fondi dell'Unione europea. Presenti alla cerimonia anche rappresentanti del programma di cooperazione transfrontaliero tra Lettonia e Lituania e di uno dei cinque Fondi Strutturali Regionali assegnati alla Lettonia (Riga).

▶ Per saperne di più: <http://www.latlit.eu/>



BULGARIA-ROMANIA

Silistra/Calarasi

Il 9 maggio il programma di cooperazione transfrontaliero tra Romania e Bulgaria ha dato il benvenuto agli alunni del Theoretical College «Mihai Eminescu», Calarasi, Romania e della scuola «Nicola Vaptsarov», Silistra, Bulgaria. L'evento è stato incentrato su attività di sensibilizzazione nei riguardi del Programma e sull'educazione dei giovani all'importanza di una partecipazione attiva alla Cittadinanza europea. L'interesse e le più disparate domande da parte degli alunni sono state prova del successo dell'evento. Come conferma Georgiana, una partecipante rumena: «Ho avuto l'opportunità di scoprire che l'Unione europea è davvero vicina a noi, sia in senso letterale che figurato, e non è solamente una bandiera. Ho imparato che rappresenta cooperazione, tolleranza e comunicazione, siamo «Uniti nella diversità». Mi sono resa conto che i legami che condividiamo con il popolo bulgaro sono più forti di quanto immaginassi».

▶ Per saperne di più: <http://www.cbromanialbulgaria.eu/index.php>



PAESI BASSI

Dordrecht

Circa 150 progetti cofinanziati dall'Unione europea hanno aperto i battenti al pubblico nelle giornate dell'11 e 12 maggio per festeggiare «Europa Kijkdagen», la Festa dell'Europa. Tra questi vi è il «Duurzaamheidfabriek» o «Fabbrica sostenibile». Questo nuovissimo edificio, all'insegna di innovazione e sostenibilità, invita nuove imprese, investitori «verdi» e giovani talenti nel campo tecnico a unirsi per il collaudo e lo sviluppo di metodologie e prodotti creativi e perseguibili. ▶Per saperne di più: <http://www.europaomdehoek.nl/kijkdagen>



PORTOGALLO

Madeira

Il 9 maggio l'Istituto per lo sviluppo regionale ha organizzato un'esibizione nelle strade della città di Funchal (Travessa do Cabido, no 16). L'obiettivo di questo evento è stato quello di fornire informazioni al pubblico sui differenti programmi cofinanziati dall'Unione europea. Nel corso della giornata i visitatori hanno avuto l'opportunità di porre domande e intavolare discussioni sui vari progetti, oltre a ricevere vari «omaggi» ricordo attinenti. ▶Per saperne di più: <http://www.idr.gov-madeira.pt/>



SLOVENIA

Maribor

In qualità di autorità di gestione dei fondi dell'Unione europea, il Ministero dello sviluppo economico e delle tecnologie sloveno ha preso parte alla «settimana europea della gioventù» (7-10 maggio), insieme a vari rappresentanti della Commissione europea. Nell'ambito del progetto del Villaggio europeo, l'evento ha offerto l'opportunità di presentare esempi relativi a differenti ambiti della vita nei diversi Stati membri dell'Unione europea. La diversità culturale dell'Europa è stata ampiamente illustrata attraverso una serie di banconi colorati e un accattivante programma di intrattenimento che ha offerto musica, danze, canzoni, cibo e altre tradizioni tipiche dei vari paesi. ▶Per saperne di più: <http://www.maribor2012.eu/en/nc/project/prikaz/114505/>



GRECIA

Creta

Creta ha celebrato la Festa dell'Europa con una serie di eventi rivolti a visitatori di tutte le età e di diverso interesse. Tenutosi in uno dei luoghi più conosciuti e facilmente accessibili dell'isola, l'evento ha permesso alle parti coinvolte di partecipare ai vari seminari, mentre al pubblico generale è stata proposta una serie di attività interattive di informazione e intrattenimento, come un concerto di musica dal vivo all'aperto. ▶Per saperne di più: <http://www.espa.gr/en/Pages/NewsFS.aspx?item=361>



FRANCIA

Midi-Pyrénées

Il 12 maggio i visitatori hanno avuto l'opportunità di riscoprire Tolosa sotto l'egida della Festa dell'Europa, intraprendendo un ampio tour in bicicletta con partenza dalla Place du Capitole. Accessibile a tutti, il tour ha percorso la città, i canali, il fiume, i campi e gli spazi aperti e verdi, facendo tappa lungo la strada in dieci diversi progetti cofinanziati dall'Unione europea. Ai partecipanti è stata data la possibilità di utilizzare la propria bicicletta o di affittarne una presso il punto di noleggio organizzato affianco al punto di partenza. ▶Per saperne di più: <http://www.europe-en-midipyrenees.eu/le-joli-mois/#event32468>



► COMUNICAZIONE DELLA POLITICA REGIONALE

Le attività di informazione e comunicazione sono parte integrante della gestione del programma: comunicare al pubblico i risultati ottenuti e le opportunità di finanziamento introdotte dalla politica regionale è una priorità chiave nel quadro dell'attuazione del programma. La valutazione intermedia delle attività di informazione e comunicazione svolta lo scorso anno ha costituito un utile strumento per prendere coscienza dei risultati conseguiti fino a quel momento e delle sfide prossime a venire. *Panorama* discute dell'argomento con i rappresentanti di Ungheria, Polonia e Portogallo.



► Qual è stato l'approccio alla valutazione intermedia delle attività di informazione e comunicazione nel quadro del suo o dei suoi programmi?

In Polonia il processo di valutazione si è svolto sulla base dei dati regolarmente raccolti per il controllo e la continua valutazione delle attività di comunicazione sotto forma di sondaggi annuali. Tali sondaggi sono stati condotti su campioni rappresentativi della popolazione a partire dal 2006, mantenendo invariati ambito e metodologia, in modo da ottenere risultati tra loro raffrontabili.

«Abbiamo inoltre impiegato i risultati ottenuti tramite altri sondaggi d'opinione», spiega Paulina Piotrowska, portavoce del Ministero per lo sviluppo regionale, «incentrati sulla conoscenza e sull'immagine percepita dal pubblico generale e, in particolare, da specifici gruppi bersaglio, dei fondi e dei programmi operativi (PO) dell'Unione europea, oltre ai risultati del sondaggio dell'Eurobarometro Flash del 2010. La moltitudine di fonti disponibili ci ha consentito di sviluppare la metodologia di valutazione a livello interno».

In maniera analoga, in Portogallo la valutazione è stata condotta principalmente a livello interno attraverso siti web, newsletter, seminari ed eventi, oltre a sondaggi rivolti ai beneficiari e al pubblico generale. «Si è fatto ricorso a processi di valutazione esterni unicamente per due programmi su dieci», mette in luce Paulo Emerenciano, portavoce del Ministero dell'economia e del lavoro, «in modo da ottenere informazioni più qualitative su dettagli come la notorietà dei marchi coinvolti».

In Ungheria, invece, si è optato per un approccio diverso che prevede la comunicazione dei programmi in maniera centralizzata. «Abbiamo eseguito un processo di valutazione avvalendoci dell'aiuto di un'azienda esterna di ricerche di mercato», spiega Nándor Csepregy, rappresentante dell'Agenzia nazionale per lo sviluppo. «Questo ci ha permesso di esaminare come le attività di comunicazione svolte nel periodo 2007-2010 e relative ai progetti di sviluppo finanziati dall'Unione europea e all'attuazione dei programmi abbiano contribuito a raggiungere gli obiettivi stabiliti nel piano di comunicazione, ovvero informare il popolo ungherese sui risultati conseguiti grazie ai fondi dell'Unione europea e sul ruolo generale svolto dall'Unione europea nel quadro di tali progetti di sviluppo».

► Quali sono stati i principali risultati della valutazione?

I risultati conseguiti nei tre paesi dimostrano in maniera unanime una crescente sensibilizzazione nei confronti dei fondi dell'Unione europea e del loro positivo impatto sullo sviluppo nazionale e regionale.

In Polonia i risultati del sondaggio Eurobarometro hanno rivelato uno degli indici di consapevolezza sui fondi più alti all'interno dell'Unione europea, mentre in Ungheria, grazie alle attività di comunicazione svolte durante il periodo in analisi, il 76% del totale della popolazione, il 75% dei potenziali candidati e quasi il 100% dei beneficiari ha dichiarato di essere a conoscenza, a livello generale, dei progetti finanziati dall'Unione europea o comunque di conoscere i progetti svolti all'interno della propria area.



Da sinistra verso destra:

▶ **NÁNDOR CSEPREGHY**
Capo del Dipartimento per la comunicazione, Agenzia nazionale per lo sviluppo (HU)

▶ **PAULINA PIOTROWSKA**
Specialista senior per la valutazione dell'informazione e la promozione delle attività, Ministero dello sviluppo regionale (PL)

▶ **PAULO EMERENCIANO**
Coordinatore del Centro per la comunicazione e la documentazione, Ministero dell'economia e dell'impiego (PT)

I risultati ottenuti in Portogallo hanno messo in risalto alcuni risultati comuni che evidenziano la vitale importanza del contenuto delle informazioni divulgate. «L'utilizzo di fotografie e video con soggetti umani conferisce un aspetto umano ai progetti, donando alle informazioni caratteristiche narrative essenziali per catturare l'attenzione di potenziali beneficiari», commenta Paulo Emerenciano. «È di estrema importanza a disporre di informazioni precise e aggiornate sui siti web rilevanti, così come la possibilità di ottenere in maniera rapida e semplice accesso alle informazioni ufficiali come i regolamenti e gli elenchi dei progetti. L'inclusione di informazioni georeferenziate, inoltre, rende i progetti di più facile localizzazione».

La strategia di comunicazione è un fattore chiave, così come la disponibilità di una rete di comunicazione che consenta di agevolare le operazioni di coordinamento. La suddivisione delle attività di comunicazione in base agli specifici gruppi bersaglio consente di stabilire rapporti in grado di offrire reciproci vantaggi, mentre attività di comunicazione regolari e continue consentono di consolidare la notorietà e la consapevolezza presso il pubblico. La tecnologia dell'informazione e della comunicazione costituisce il principale mezzo di comunicazione e i rilevanti siti web dovrebbero essere utilizzati non solo come fonti di informazione, ma anche come canali di servizio o anche come «sportelli unici».

«Sia le principali fonti di informazione disponibili ai beneficiari, ovvero siti web, pubblicazioni ed eventi di formazione, che quelle invece rivolte al pubblico generale, quali campagne mediatiche e altri progetti multimediali, hanno tutte riscosso notevole successo», nota Paulina Piotrowska, «ma è di fondamentale importanza l'adattamento dei messaggi chiave sulla

base dei diversi scenari affrontati, come le questioni di bilancio nell'ambito dell'Unione europea o la crisi economica».

▶ Quali insegnamenti avete tratto da questo esercizio? La strategia di comunicazione adottata nel vostro o nei vostri programmi è stata modificata a seguito dei risultati ottenuti nella valutazione intermedia?

In Polonia il processo di valutazione consente più precise operazioni di revisione e aggiornamento della strategia di comunicazione. Nel quadro della comunicazione sono stati identificati indici di controllo e gruppi bersaglio, mentre i vari strumenti Internet sono stati ulteriormente sviluppati.

«Ci concentreremo ora sull'adattamento dei nostri messaggi», commenta Paulina Piotrowska, «affrontando, ad esempio, il tema dei benefici ottenibili grazie ai fondi dell'Unione europea in merito al miglioramento del tenore di vita della popolazione e presentando gli effetti concreti dell'attuazione dei progetti. Vorremmo espandere la sensibilità nei confronti dei fondi oltre il semplice sostegno per la costruzione di strade, infrastrutture tecniche o per l'agricoltura, e focalizzare invece l'attenzione su aspetti come l'innovazione e i numerosi altri benefici, tra cui l'inclusione sociale, la creazione di opportunità rivolte ai giovani e alle fasce di popolazione di età superiore ai 50 anni. Consigliamo vivamente di eseguire regolari valutazioni dell'efficacia delle attività di comunicazione o dei singoli strumenti impiegati. Il processo di valutazione fornisce informazioni estremamente importanti che consentono di modificare di conseguenza le attività di comunicazione precedentemente adottate, in modo da ottimizzarne l'efficacia».

La crescente consapevolezza tra il pubblico potrebbe indicare nuove strade per il futuro aumento delle domande in Ungheria. «I risultati ottenuti per l'indice adottato nella valutazione del raggiungimento degli obiettivi hanno superato le aspettative per tutti i tre gruppi bersaglio, ovvero la popolazione, i potenziali candidati e i beneficiari», sottolinea Nándor Csepregy.

In Portogallo i risultati ottenuti avranno ripercussioni sulle future attività nel quadro dei programmi, nonostante le difficoltà di bilancio. Come afferma Paulo Emerenciano, «L'attuale contesto economico dà vita a varie preoccupazioni, in particolare sugli investimenti e sulla creazione di posti di lavoro. Di conseguenza i progetti e, in particolare, i successi conseguiti rappresentano, in questo periodo, una delle principali e più preziose risorse di comunicazione».

▶ SOSTEGNO PER LE IMPRESE E PER L'INNOVAZIONE

COSA ABBIAMO IMPARATO DAI METODI CONTROFATTUALI?

Le valutazioni controfattuali dell'impatto (effettuate utilizzando gruppi di controllo) donano credibilità scientifica alle analisi svolte dalla Commissione europea sul sostegno offerto per le imprese e per l'innovazione. Gli impatti possono ora essere rigorosamente dimostrati in termini di creazione di posti di lavoro, innovazione e investimenti a livello di impresa. Gli aiuti alle PMI si stanno dimostrando molto più efficaci di quelli elargiti alle grandi imprese e sono primi chiari sintomi della maggiore efficacia delle pratiche di ingegneria finanziaria rispetto alle sovvenzioni dirette.

A partire dal 2008, la Direzione generale della politica regionale della Commissione europea ha adottato un programma di valutazione dell'impatto che fa utilizzo di «metodi controfattuali» (vedere il riquadro). Sebbene tecnicamente impegnativi, questi processi di valutazione donano credibilità e rigore alle stime di impatto.

Un quadro più chiaro degli impatti relativi ai diversi tipi di sostegno per le imprese e per l'innovazione sta gradualmente emergendo. Sebbene il quadro sia ancora incompleto, contiene già implicazioni per il prossimo ciclo di programmi.

Forte impatto di investimenti e innovazione, creazione di posti di lavoro moderata

Il sostegno alle imprese ha spesso l'obiettivo esplicito di creare posti di lavoro. Valutazioni precedenti hanno messo in luce che il successo viene misurato, per la maggior parte dei programmi, in termini di occupazione, mentre solo per una piccola parte di essi sono controllati investimenti, produttività o innovazione a livello di impresa.

Ciononostante, le valutazioni controfattuali dell'impatto suggeriscono che cambiamenti negli investimenti e nella produttività sono principali effetti del sostegno offerto per le imprese e per l'innovazione. La creazione di posti di lavoro rappresenta, invece, un impatto solamente secondario.

Ad esempio la valutazione del sostegno alle imprese nella Germania dell'Est ha registrato la creazione 27 000 posti di lavoro, risultato effettivo e significativo, ma molto meno rappresentativo rispetto ai dati di controllo del programma, che suggeriscono invece 107 000 «nuovi posti di lavoro» più 439 000 «posti di lavoro salvaguardati». Al contrario, lo stesso schema avuto un notevole impatto in termini di investimenti indotti: per ogni euro di denaro pubblico speso sono stati generati investimenti aggiuntivi pari a 1,50 EUR.

VALUTAZIONI CONTROFATTUALI DELL'IMPATTO: COME E PERCHÉ?

Uno dei problemi nella valutazione dell'impatto delle politiche adottate è la mancanza di gruppi di controllo «controfattuali»: come è possibile stabilire cosa sarebbe accaduto in mancanza dei sostegni? Un'impresa, ad esempio, potrebbe aver effettuato investimenti (interamente o in parte) anche senza disporre di aiuti pubblici. Le valutazioni controfattuali prendono in prestito uno strumento tipico del metodo scientifico: il gruppo di controllo. Le imprese beneficiarie sono messe a confronto con un grande gruppo di imprese simili (di stesse dimensioni, regione, settore e così via). Questo rende le stime di impatto scientificamente più attendibili, pur richiedendo notevoli competenze nella raccolta dei dati e nella selezione di un valido gruppo di confronto.

La Direzione Generale della Politica regionale ha avviato già dal 2008 processi volti a creare tali competenze. Per ulteriori informazioni, consultare «Cosa abbiamo imparato dai metodi controfattuali?», Daniel Mouqué (2012), articolo sul *Regional Focus* e il sito Web sulla valutazione dell'impatto della Direzione Generale della politica regionale:

▶ http://ec.europa.eu/regional_policy/impact/evaluation/index_en.cfm

Ci sono anche prove evidenti dell'impatto sulla capacità di innovazione. In seguito alla crisi finanziaria del 2008, le presentazioni di brevetti sono diminuite solamente del 14% nelle imprese beneficiarie della Repubblica Ceca, contro un calo del 63% registrato nel gruppo di confronto. Uno studio di ricerca e sviluppo condotto in Germania ha svelato un evidente impatto dell'innovazione nei processi e nei prodotti. Le imprese beneficiarie hanno registrato una maggiore tendenza a portare a termine i progetti di innovazione e ad avviare nuovi progetti (vedere il grafico).

Insegnamenti da mettere in pratica nella futura politica di coesione – agevolare le PMI

Un risultato ricorrente delle valutazioni controfattuali è stato la scoperta fondamentale che il sostegno alle piccole e medie imprese (PMI) è generalmente più efficace rispetto agli aiuti offerti alle grandi imprese. Ad esempio, uno studio⁽¹⁾ effettuato in Repubblica Ceca, Ungheria, Polonia e Slovacchia ha rivelato che, «in generale, maggiori sono le dimensioni dell'azienda, più piccolo è l'impatto del sostegno offerto sulla creazione di posti di lavoro».

Un'approfondita valutazione effettuata in Italia ha prodotto un interessante risultato che rivela come le sovvenzioni per le PMI di diverse dimensioni (micro, piccole e medie) siano state ugualmente efficaci, al contrario degli aiuti offerti alle grandi imprese, di impatto minimo o nullo.

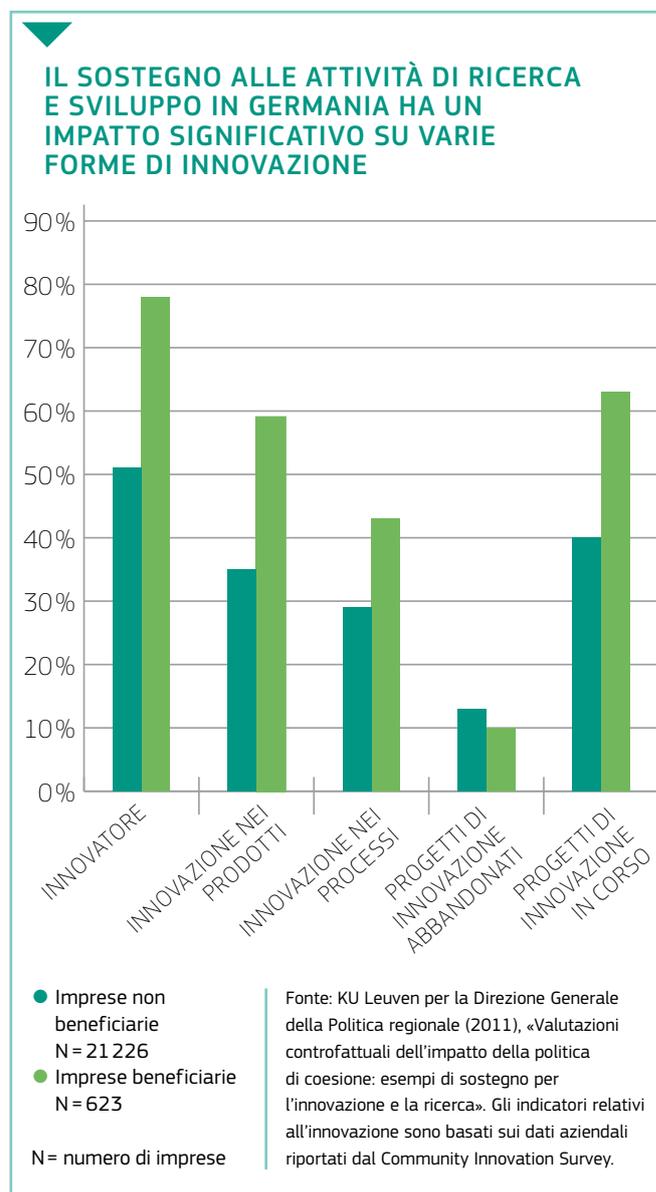
Sono infine emerse prime indicazioni che svelano come i prestiti siano generalmente più efficaci rispetto alle sovvenzioni. Una valutazione del sostegno alle PMI in Piemonte⁽²⁾ (nell'Italia nordoccidentale) ha rivelato che varie forme di prestiti agevolati con pratiche di ingegneria finanziaria hanno avuto un costo per posto di lavoro pari a circa la metà di quello delle normali sovvenzioni, oltre ad aver prodotto un impatto sorprendentemente elevato sugli investimenti: 5 EUR per ogni euro equivalente di sovvenzione lordo.

(1) TARKI (2010) «Impatto della politica di coesione sul livello e sulla qualità dell'occupazione nei paesi Visegrád».

(2) ASVAPP per la Direzione Generale della Politica regionale (2012), «Valutazioni controfattuali dell'impatto della politica di coesione: impatto, efficacia economica e addizionalità delle sovvenzioni per gli investimenti in Italia».

Futuro lavoro in questo campo

Ulteriore lavoro è necessario, in primo luogo, per poter estendere i risultati ottenuti a una serie di diversi schemi messi in atto in una più ampia selezione di paesi e, in secondo luogo, per poter fornire risposte a ulteriori domande (ad esempio in materia di ingegneria finanziaria, mentoring e networking). La Direzione Generale della Politica regionale ha già avviato attività di collaborazione con le autorità di gestione e gli Stati membri. Per ulteriori informazioni consultare il sito Web sulla valutazione dell'impatto.



▶ UNA POLITICA REGIONALE EUROPEA COMPLEMENTARE: SOVVENZIONI DI SVIZZERA, AEE E NORVEGIA

CONTRIBUTO SVIZZERO ALL'ALLARGAMENTO

Nonostante la rapida crescita, i dodici paesi annessi all'Unione europea nel 2004 registrano un livello di prosperità relativamente basso e avanzano ancora a ritmo ritardato in numerosi ambiti rispetto ai paesi UE15. A partire dal 2008 la Svizzera ha contribuito al finanziamento di vari progetti volti a ridurre le disparità economiche e sociali tra le diverse aree dell'Unione europea allargata attraverso il Contributo svizzero all'allargamento.

Per aiutare i dieci nuovi Stati membri annessi all'Unione europea nel 2004, la Svizzera ha impegnato un totale di 1 miliardo di CHF (circa 832 milioni di EUR) distribuiti su un periodo di cinque anni, dal 2007 al 2012. I 210 progetti selezionati saranno messi in atto entro il 2017. Con l'annessione all'Unione europea di Bulgaria e Romania nel 2007, la Svizzera ha aumentato il sostegno economico di un'ulteriore somma pari a 257 milioni di CHF (214 milioni di EUR) stanziati per il periodo 2009-2014. La fase di attuazione per questi ultimi due paesi è prevista fino al 2019.

Priorità tematiche

I finanziamenti sono riservati alle regioni meno sviluppate e destinati a progetti inquadrati in quattro ambiti tematici:

- sicurezza, stabilità e sostegno alle riforme;
- ambiente e infrastrutture;
- promozione del settore privato;
- sviluppo umano e sociale.

Una quinta priorità denominata «Strumenti speciali» prevede l'allocatione di fondi attraverso i cosiddetti blocchi di sovvenzioni. Questi schemi offrono assistenza a organizzazioni e istituzioni, quali organizzazioni non governative e organismi della società civile, permettendo un'amministrazione econo-

SELEZIONE DEI PROGETTI

- I progetti sono presentati in risposta a relativi bandi e in conformità agli accordi quadro bilaterali stipulati tra la Svizzera e ciascuno degli altri paesi.
- Unità di coordinamento nazionale sono incaricate in ciascun paese di sottoporre a esame le proposte di progetto, osservando i criteri di selezione stabiliti.
- A seconda dell'ambito del progetto, l'Agenzia svizzera per lo sviluppo o il Segretariato di stato per gli affari economici approvano il finanziamento e ne coordinano e controllano l'attuazione.
- Lo schema rimane aperto a proposte di progetto presentate da Bulgaria e Romania fino a dicembre 2014, ma è stato chiuso agli altri paesi nel giugno 2012.
- Le sovvenzioni sono disponibili a organismi pubblici, organizzazioni internazionali e non governative e imprese con mandato pubblico.

micamente efficace dei programmi attraverso diversi piccoli progetti. Sostegno viene inoltre offerto per la preparazione di progetti (ad esempio studi di fattibilità) e per coprire determinati costi di gestione a carico dei paesi beneficiari.

Impegno e solidarietà

L'impegno della Svizzera nell'allargamento dell'Unione europea è espressione della solidarietà del paese nei confronti dell'UE e della volontà di farsi carico di parte degli oneri necessari per la crescita dell'Europa centrale e orientale. Allo stesso tempo la Svizzera sta ponendo le basi necessarie per stabilire legami economici e politici con i nuovi Stati membri dell'Unione europea. Il suo contributo migliorerà inoltre le prospettive d'affari delle aziende svizzere su questi nuovi mercati in crescita.

▶ PER SAPERNE DI PIÙ

<http://www.erweiterungsbeitrag.admin.ch/en/Home>

SOVVENZIONI AEE E NORVEGIA

Mentre i fondi regionali dell'Unione europea finiscono spesso in prima pagina sui giornali, meno noto è un altro sistema di sovvenzioni volto anch'esso a promuovere un'Europa maggiormente «coesa». Grazie alle sovvenzioni AEE e Norvegia, Islanda, Liechtenstein e Norvegia contribuiscono alla riduzione delle disparità economiche e sociali interne all'Europa al consolidamento dei rapporti bilaterali con 15 paesi dell'Europa centrale e meridionale.

Anche se non appartenenti all'Unione europea, anche Islanda, Liechtenstein e Norvegia sono inclusi nelle attività di integrazione europea. Grazie all'accordo per l'area economica europea (AEE), i tre paesi partecipano al mercato interno europeo e collaborano strettamente con gli Stati membri dell'Unione europea nei settori del commercio e degli affari, nella tutela dell'ambiente, nella ricerca e nell'istruzione, nelle politiche sociali, nella tutela dei consumatori e nella cultura.

Responsabilità reciproca

Esistono tuttora in Europa profondi squilibri tra i vari paesi e internamente a essi. L'accordo per l'AEE riconosce l'esigenza di ridurre le disparità economiche e sociali e, attraverso le sovvenzioni messe a disposizione, Islanda, Liechtenstein e Norvegia contribuiscono a un più ampio sforzo nel quadro dell'Unione europea volto a colmare queste lacune. Tra il 2004 e il 2009 sono stati assegnati 1,3 miliardi di euro ai paesi beneficiari (1) e quasi 1,8 miliardi di euro sono stati stanziati per il periodo dal 2009 al 2014. L'attuazione dei programmi approvati dovrà essere completata entro il 2016. La Norvegia contribuisce al 97% dei fondi. I settori chiave per la collaborazione sono la tutela dell'ambiente e gli studi sui cambiamenti climatici, la società civile, la ricerca, la sanità e l'istruzione, l'inclusione sociale, il patrimonio culturale e la giustizia e gli affari interni.

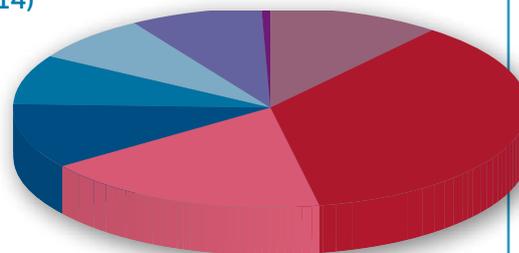
Finanziamenti complementari

Queste priorità si integrano sotto vari punti di vista nel più ampio quadro strategico di crescita dell'Unione europea Europa 2020, che stabilisce ambiziosi obiettivi in materia di occupazione, innovazione, istruzione, inclusione sociale e clima/energia. Le sovvenzioni finanzieranno anche la collaborazione in settori in cui scarseggiano sia i fondi nazionali

(1) I nuovi 12 Stati membri dell'Unione europea (Bulgaria, Cipro, Repubblica Ceca, Estonia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Romania, Slovacchia e Slovenia), oltre a Grecia, Portogallo e Spagna, possono beneficiare delle sovvenzioni AEE. Le sovvenzioni Norvegia sono riservate ai 12 nuovi Stati membri dell'Unione europea.



**DISTRIBUZIONE DEI FONDI
(2009-2014)**



● Ambiente e cambiamenti climatici	€ 643 891 995
● Sviluppo umano e sociale	€ 323 785 145
● Patrimonio culturale	€ 188 618 750
● Giustizia e affari interni	€ 142 149 500
● Ricerca e borse di studio	€ 136 744 561
● Società civile	€ 146 706 750
● Lavoro dignitoso e dialogo tripartito	€ 8 000 000
● Amministrazione e rapporti bilaterali	€ 198 603 299
Totale	€ 1 788 500 000

che gli aiuti comunitari. Più di 140 milioni di euro sono stati stanziati, ad esempio, per lo sviluppo della società civile. Questo consente l'apertura di nuove opportunità per le organizzazioni non governative (ONG) per consolidare il loro ruolo nella promozione dei diritti umani e nell'offerta di servizi importanti, in particolare per le categorie più vulnerabili.

Consolidare i rapporti

Uno degli obiettivi fondamentali degli schemi è promuovere i rapporti bilaterali. Più della metà dei programmi richiede una stretta collaborazione tra enti pubblici dei paesi donatori e partner. Centinaia di progetti sono inoltre previsti nell'ambito dei vari partenariati. Gli schemi di sovvenzione si avvalgono, inoltre, delle preziose competenze di organizzazioni internazionali come il Consiglio d'Europa. Il Consiglio opera in maniera diretta in una serie di settori, dalla tutela delle categorie più vulnerabili come quella dei Rom alla lotta contro la tratta di esseri umani e la discriminazione e violenza su base sessuale.

▶ **PER SAPERNE DI PIÙ**
www.eeagrants.org

PROGRAMMA

21 SETTEMBRE 2012

Giornata europea della
cooperazione
www.ecday.eu

8-11 OTTOBRE 2012

_Bruxelles (BE)

Settimana europea delle
regioni e delle città -
OPEN DAYS

15-16 NOVEMBRE 2012

_Metz (FR)

Conferenza «Rurban»

27-28 NOVEMBRE 2012

_Regensburg (DE)

1° forum annuale della
Strategia dell'UE per la
regione del Danubio

3-4 DICEMBRE 2012

_Parigi (FR)

Riunione congiunta delle
reti INFORM e INIO

7 FEBBRAIO 2013

_Bruxelles (BE)

Cerimonia di premiazione del
concorso RegioStars 2013

Maggiori informazioni su questi eventi sono disponibili
nellasezione Agenda del sito Web Inforegio:

[http://ec.europa.eu/regional_policy/
conferences/agenda/index_it.cfm](http://ec.europa.eu/regional_policy/conferences/agenda/index_it.cfm)

Quali risultati sono stati
conseguiti dalla politica di coesione
nella vostra regione? Vorremmo ascoltare
le vostre storie per mettere in risalto
i risultati e i vantaggi concreti per i cittadini.

Potete anche raccontarci i vostri preparativi
per il prossimo periodo di programmazione.

I contributi selezionati tra quelli da voi inviati
verranno pubblicati nella prossima uscita della
rivista *Panorama*. Inviare le vostre proposte a:

regio-panorama@ec.europa.eu

FATE SENTIRE LA VOSTRA VOCE

ISSN 1608-3911

© Unione europea, 2012

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

Commissione europea, Direzione generale della Politica regionale,
Comunicazione, informazione, relazioni con i paesi terzi
Raphaël Goulet

Avenue de Tervueren 41, B-1040 Bruxelles

E-mail: regio-info@ec.europa.eu

Internet: http://ec.europa.eu/regional_policy/index_it.htm



■ Ufficio delle pubblicazioni